Comune di Castelletto Sopra Ticino

Palestra Comunale Mario Lanzi

Piano di sicurezza

Castelletto Sopra Ticino 10 Gennaio 2021

TITOLARE DELL'IMPIANTO **COMUNE DI CASTELLETTO SOPRA TICINO**	
GESTORE DELLA SICUREZZA Futura 3000 società cooperativa sociale	

Piano di sicurezza ... *1*
PIANO Dl SICUREZZA ... *5*
DEFINIZIONI ... *5*
PROPRIETARIO ... **5**
TITOLARE DELL'IMPIANTO ... **5**
GESTORI DELLA SICUREZZA ... **5**
RESPONSABILI DELLA SICUREZZA ... **6**
NUMERO ... 7
ADDETTI ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO ... **8**
COMPITI E RESPONSABILITA'PER LA SICUREZZA ... *9*
PUBBLICO PROPRIETARIO DELL'IMPIANTO ... **9**
COMPITI DEI GESTORI DELLA SICUREZZA INDIVIDUATE ... **10**
COMPITI DEI RESPONSABILI DELLA SICUREZZA ... **11**
Controlli per Prevenire gli incendi ... *12*
SORVEGLIANZA ... **12**
CONTROLLI PER LA SICUREZZA ... **13**
Istruzione e formazione del personale addetto alla struttura ... *15*
ADDETTI ANTINCENDIO EMERGENZA ED EVACUAZIONE ... **15**
ADDETTI PRIMO SOCCORSO ... **15**
INFORMAZIONE DEGLI SPETTATORI E DEGLI ATLETI SULLE PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO Dl INCENDIO O ALTRA EMERGENZA; ... **16**
INFORMAZIONE A CARICO DEL COMUNE ... 16
INFORMAZIONE A CARICO DEGLI UTILIZZATORI DELL'IMPIANTO ... 16
SEGNALE Dl EVACUAZIONE ... 17
CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO ... *18*
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' ... **20**
ATTIVITA' PRIMARIA - PALESTRA COMUNALE ... **20**
UBICAZIONE ... 20
SPAZI RISERVATI AGLI SPETTATORI E ALL'ATTIVITÀ SPORTIVA ... **21**
SPAZIO RISERVATO AGLI SPETTATORI ... 21
4.3.2 SPAZIO Dl ATTIVITÀ SPORTIVA ... 21
SISTEMA Dl VIE Dl USCITA ... **21**
DISTRIBUZIONE INTERNA ... **22**
SERVIZI Dl SUPPORTO DELLA ZONA SPETTATORI ... **22**
SPOGLIATOI ... **23**
MANIFESTAZIONI OCCASIONALI ... **23**
STRUTTURE, FINITURE ED ARREDI ... **23**
DEPOSITI ... **28**

IMPIANTI TECNICI **28**
IMPIANTI ELETTRICI 28
IMPIANTI Dl RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO 29
IMPIANTO Dl ALLARME 29
MEZZI ED IMPIANTI Dl ESTINZIONE DEGLI INCENDI ESTINTORI **29**
GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO **30**
NORME TRANSITORIE **30**
ATTIVITA' SECONDARIA IMPIANTO Dl PRODUZIONE Dl CALORE, ALIMENTATO A COMBUSTIBILE SOLIDO, LIQUIDO O GASSOSO CON POTENZIALITA' SUPERIORE A 116 kW. ***31***
DISPOSIZIONI COMUNI Descrizione dell'attività: **31**
LOCALI Dl INSTALLAZIONE Dl APPARECCHI PER LA CLIMATIZZAZIONE Dl EDIFICI ED AMBIENTI, PER LA PRODUZIONE CENTRALIZZATA Dl ACQUA CALDA, ACQUA SURRISCALDATA E/O VAPORE **32**
IMPIANTO INTERNO Dl ADDUZIONE DEL GAS **33**
CARATTERISTICHE Dl SICUREZZA DELL'IMPIANTO ***36***
VIE D'ESODO **36**
LIMITI D'ESERCIZIO DELL' IMPIANTO SPORTIVO **36**
CONTROLLO DEGLI SPETTATORI **37**
USCITE Dl SICUREZZA E VIE Dl FUGA **37**
NUMERO USCITE PRESENTI **37**
Piano di Emergenza ***41***
RUOLI E FIGURE INTERESSATE **41**
ELENCO NOMINATIVO DELLE PERSONE INTERESSATE ALLA GESTIONE **41**
COLLABORAZIONE CON I SOCCORSI ESTERNI **42**
LUOGO Dl RADUNO **43**
CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI **43**
Area vigilanza - attività produttive 43
COMPITI DEL PERSONALE INCARICATO IN EMERGENZA **44**
RESPONSABILE DELLA SICUREZZA 44
ADDETTI DEL NUCLEO Dl PRONTO INTERVENTO 44
ADDETTI DEL NUCLEO Dl SUPPORTO 44
Piano di emergenza **46**
UTENTI E VISITATORI DELL'IMPIANTO 46
SEGNALAZIONE Dl UN'EMERGENZA 46
AZIONE Dl CONTRASTO 46
NORME Dl COMPORTAMENTO AL SEGNALE Dl ALLARME 46
VISITATORI E ATLETI 46
RESPONSABILE SICUREZZA 47
NORME Dl COMPORTAMENTO ALL'ORDINE Dl EVACUAZIONE 47
MODALITÀ Dl EVACUAZIONE 47
ISTRUZIONI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE **49**

COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN CASO Dl EVENTO PERICOLOSO 49
ASSISTENZA ALLE PERSONE CHE UTILIZZANO SEDIE A ROTELLE ED A QUELLE CON MOBILITÀ RIDOTTA 49
COMPORTAMENTO IN CASO Dl INCENDI CONTROLLABILI 49
COMPORTAMENTO IN CASO Dl INCENDI NON CONTROLLABILI 49
EMERGENZA TERREMOTO 50
EMERGENZA FUGA Dl GAS - SCOPPIO O CROLLO Dl STRUTTURE INTERNE 51
EMERGENZA TROMBA D'ARIA 51
EMERGENZA MINACCIA ARMATA E PRESENZA Dl FOLLE 51
EMERGENZA BOMBA, PRESENZA Dl PACCHI SOSPETTI 51
NORME Dl COMPORTAMENTO IN CASO D'INCENDIO 52

ALLEGATI* *53

Procedura stacco corrente elettrica 54

Procedura interruzione afflusso gas 55

MODULO REGISTRAZIONE PRESENZE GESTIONE EMERGENZE 56

SCHEDA SORVEGLIANZA MENSILE PRESIDI SICUREZZA E ANTINCENDIO 58

Sintesi Ruoli per la sicurezza dell'impianto 60

Captolato Gestore Sicurezza 62

PIANO Dl SICUREZZA

Le disposizioni in questo documento si applicano all'impianto sportivo **Palestra "Mario Lanzi"** (in seguito denominato IMPIANTO) nel quale si svolgono manifestazioni e/o attività sportive, con presenza di spettatori o privi di spettatori.

Le norme di sicurezza e gestione degli impianti sportivi sono contenute nel Decreto Ministeriale del 18/03/1996 e sue modifiche successive emanato dal Ministero dell'Interno che prevede esplicitamente all'art. 19 l'individuazione di una specifica persona cui demandare il mantenimento delle condizioni di sicurezza per l'utilizzo dell'impianto sportivo.

Lo strumento gestionale per garantire la corretta gestione della sicurezza è il presente PIANO Dl SICUREZZA che in quanto tale è finalizzato ∞ al mantenimento delle condizioni di sicurezza ∞ al rispetto dei divieti ∞ all'indicazione delle limitazioni e delle condizioni di esercizio ∞ a garantire la sicurezza delle persone in caso di emergenza

DEFINIZIONI

PROPRIETARIO

Il proprietario dell'impianto è il destinatario degli obblighi relativi alla gestione del patrimonio immobiliare dell'ente pubblico.
Essendo **il Comune**, il proprietario dell'edificio, si attribuisce tale ruolo al dirigente dell'ufficio delegato alla gestione dei beni comunali, a meno che la gestione non sia affidata ad altro soggetto in base ad un titolo giuridico specifico.

TITOLARE DELL'IMPIANTO

Il titolare dell'impianto o complesso sportivo è il proprietario o il soggetto a cui, in base ad un titolo giuridico, ne è stata affidata la gestione [DM 18/03/1996].
Il titolare dell'impianto "palestra Landi" è il Comune di Castelletto Ticino
Il titolare dell'impianto o complesso sportivo è responsabile

1. del mantenimento delle condizioni di sicurezza previste dalla normativa
2. delle specifiche autorizzazioni concesse dagli enti di controllo.

Il titolare non potendo garantire la propria presenza durante gli eventi sportivi o gli allenamenti deve identificare una o più persone (GESTORI DELLA SICUREZZA) tra le società che utilizzano gli impianti. Queste persone devono avere le competenze necessarie a garantire il mantenimento delle condizioni di sicurezza durante l'utilizzo della struttura e nel corso degli avvenimenti sportivi con e senza pubblico.

GESTORI DELLA SICUREZZA

Persona o persone identificate tra i responsabili delle varie società o enti affidatari degli impianti con responsabilità nella gestione e nel mantenimento degli standard di sicurezza previsti nel PIANO Dl SICUREZZA.
gestori della sicurezza sono individuati normalmente nei presidenti delle società sportive che utilizzano gli impianti. Questi soggetti hanno normalmente anche il ruolo di "datori di lavoro" ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e si devono occupare della sicurezza dei propri istruttori, atleti e ospiti nei luoghi di lavoro utilizzati.

Il gestore di un impianto sportivo è titolare di una posizione di garanzia ai sensi dell'art. 40, cpv, cod. pen. e, pertanto, egli è tenuto a predisporre un idoneo servizio di assistenza degli utilizzatori della struttura medesima al fine di tutelarne l'incolumità fisica

Il nominativo di tutti i gestori viene inserito nell'apposito elenco in ALLEGATO al PIANO Dl SICUREZZA e mantenuto aggiornato a cura del Comune.
Tale documento contenente anche i nominativi dei responsabili della sicurezza è affisso anche nella struttura.
Ogni variazione nei nominativi deve essere comunicata tempestivamente; ln caso di mancata comunicazione la responsabilità completa della gestione resta in carico al solo GESTORE DELL'IMPIANTO.
Ogni gestore appone la propria firma sull'autorizzazione rilasciata che costituisce una vera e propria delega alla gestione dello stesso secondo quanto previsto dalla normativa di legge, dal Piano di Sicurezza e dal regolamento del C.O.N.I.

RESPONSABILI DELLA SICUREZZA

Poiché neppure i gestori della sicurezza hanno la possibilità di essere presenti in modo continuativo nella struttura come richiesto dalla normativa, gli stessi devono, in base alla propria organizzazione, identificare dei responsabili operativi nella gestione della sicurezza definiti "Responsabile della sicurezza" a cui sono trasferiti gli obblighi operativi di sicurezza che prevedono una presenza nell'impianto durante lo svolgimento dell'attività.
Questa figura non è da confondere con il Responsabile del servizio di prevenzione RSPP della società sportiva, o con il suo datore di lavoro o con il suo rappresentante dei lavoratori
Tale figura deriva dalla necessità di adeguarsi alla normativa specifica relativa agli impianti sportivi con affluenza di pubblico, ed è una persona che ha compiti operativi di vigilanza controllo e gestione delle emergenze.
Si presume che, in assenza di altri dipendenti della società, i responsabili della sicurezza possano essere identificati:

- Con gli allenatori, durante gli allenamenti
- Con i dirigenti incaricati o altro personale competente durante le manifestazioni con presenza di pubblico
- Con il gestore della sicurezza in caso di autorizzazioni particolari per l'uso dell'impianto (mostre, etc)

Tale personale deve essere informato dal Gestore (datore di lavoro della società sportiva) sui compiti e responsabilità in materia di sicurezza correlati all'attività svolta nell'impianto.
Essendo gli allenatori e gli istruttori, persone, che sovrintendono all'attività lavorativa e ne controllano la corretta esecuzione, potrebbero essere considerabili come preposti, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 81/2008, e in tal senso essere adeguatamente formati.

ART. 19-BIS DM 18/3/96 mod. DM 6/6/2005 "GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO Dl COMPLESSI SPORTIVI MULTIFUNZIONALI"
Specifici adempimenti gestionali possono essere delegati ai titolari di attività diverse. ln tal caso dovranno essere formalizzate le dichiarazioni congiunte di delega ed accettazione, da prodursi ai competenti organi di vigilanza. Il titolare, ai fini dell'attuazione degli adempimenti gestionali previsti dal presente articolo, può avvalersi di una persona appositamente incaricata, o di un suo sostituto preventivamente designato, che deve essere

sempre presente durante l'esercizio del complesso, ivi comprese le fasi di afflusso e deflusso degli spettatori, con funzioni di responsabile interno della sicurezza.

NUMERO

Il numero di responsabili della sicurezza deve essere proporzionato al numero di persone presenti nella struttura.
La responsabilità della scelta del numero di responsabili è a carico del gestore della sicurezza.
I RESPONSABILI DELLA SICUREZZA devono avere:

Competenza	L'incaricato deve avere esperienza e formazione adeguata per disimpegnare tutte le mansioni connesse all'incarico.
Autonomia	Nei giorni delle manifestazioni il responsabile della sicurezza deve avere l'autorità di prendere decisioni nell'ambito della sicurezza, secondo quanto previsto nel piano di sicurezza.
Rintracciabilità	Nei giorni delle manifestazioni è essenziale che il Responsabile della sicurezza sia facilmente identificabile e rintracciabile immediatamente in ogni momento. La sua collocazione deve essere prevista in una posizione prefissata (non essendo presente un locale di controllo) e qualora debba abbandonare tale posizione, deve essere sempre rintracciabile tramite radio o telefono mobile. In caso di sua assenza temporanea deve essere sostituito da altra persona (sostituto).

QUALORA L'UTILIZZO DELL'IMPIANTO SIA AUTORIZZATO A SOGGETTO DIVERSO DALLE SOCIETÀ SPORTIVE ISCRITTE ALL'APPOSITO ALBO PRESSO IL COMUNE E AUTORIZZATE IN MANIERA CONTINUATIVA, IL SOGGETTO AUTORIZZATO O UN SUO DELEGATO È INDIVIDUATO QUALE RESPONSABILE DELLA SICUREZZA E DOVRÀ ASSICURARE LE AZIONE Dl ATTUAZIONE DEL PRESENTE PIANO.

Nell'ambito dello svolgimento della loro attività, i Responsabili per la sicurezza devono assolvere agli obblighi riportati nel presente piano, fatti salvi eventuali altri compiti allo stesso spettanti correlati all'ente, società o organizzazione di appartenenza.
L'assunzione del ruolo è registrata, a cura del soggetto utilizzatore, nell'apposito MODULO presente nella sezione ALLEGATI del presente documento. I moduli come compilati verranno conservati nel MOD. REGISTRO DEI CONTROLLI dell'attività per la durata di almeno un anno solare dalla data della loro sottoscrizione.
Qualora i Responsabili per la sicurezza, non avessero i titoli richiesti di Addetto ALL'EMERGENZA, previsti dal DM 10/03/1998, non potranno svolgere ruoli correlati alla gestione dell'emergenza; in tal caso il soggetto autorizzato all'utilizzo dell'impianto dovrà individuare altri soggetti in possesso degli idonei titoli, come successivamente indicato.
Previo accordo fra Società, una Società potrebbe anche svolgere le funzioni richieste per la gestione della sicurezza per altra Società. Si lascia alle società coinvolte la valutazione di tale possibilità. Ogni responsabile della sicurezza o addetto all'emergenza o al primo soccorso delle Società presenti collaborerà, nei limiti del possibile, nell'eventualità di improvvise emergenze

ADDETTI ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO

Gli Addetti alla gestione dell'emergenza e primo soccorso sono individuati dai GESTORI soggetti autorizzati all'utilizzo dei singoli impianti e devono essere in numero adeguato alla gestione delle possibili emergenze.

IL NUMERO Dl ADDETTI ALL'EMERGENZA E DEL PRIMO SOCCORSO È FUNZIONE DELL'AFFLUSSO Dl PUBBLICO PREVEDIBILE PER LE MANIFESTAZIONI.

Premesso che i ruoli di addetto incaricato del coordinamento dell'emergenza (responsabile dell'emergenza) e primo soccorso devono essere sempre assicurati, durante le manifestazioni il soggetto autorizzato all'utilizzo dell'impianto dovrà provvedere a garantire una ulteriore presenza minima di addetti all'emergenza e primo soccorso, in grado di esibire le predette conoscenze e titoli d'idoneità, in ragione del seguente prospetto:

Numero previsto spettatori	**Ulteriori addetti gestione incendio**	**Ulteriori addetti gestione pronto soccorso**
<100	0	0
>100	1	1
>200	2	1
>300	3	2

COMPITI E RESPONSABILITA'PER LA SICUREZZA

PUBBLICO PROPRIETARIO DELL'IMPIANTO

Si delineano in questo paragrafo le responsabilità che comunque permangono in carico al proprietario
Il proprietario dell'impianto è responsabile di quanto segue

1. Ottenimento delle autorizzazioni specifiche relative alla costruzione e all'esercizio di un impianto sportivo (AGIBILITA' CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI, CERTIFICATO Dl AGIBILITA' PER PUBBLICO SPETTACOLO [COMM. VIGILANZA COMUNALE >200 FINO A 5000 PERSONE, Autorizzazione per effettuazione manifestazioni o intrattenimenti (art. 68 TU di PS).
2. Acquisto e installazione della segnaletica di sicurezza
3. Verifica periodica degli impianti a termine di legge
4. Acquisto, installazione e manutenzione periodica degli impianti e delle attrezzature di sicurezza antincendio (estintori, idranti)

5. Manutenzioni straordinarie della struttura

6. Predisposizione di un PIANO DELLA SICUREZZA
7. Predisposizione di planimetrie di emergenza e regole comportamentali per il pubblico
8. Verifica preventiva e autorizzazione in caso di manifestazioni occasionali con occupazione del parterre
9. Predisposizione di un registro dei controlli
10. Verifica idoneità tecnico professionale della società affidataria
11. Controlli periodici semestrali delle attrezzature antincendio
12. Verifica biennale degli impianti elettrici

COMPITI DEI GESTORI DELLA SICUREZZA INDIVIDUATE

I GESTORI DELLA SICUREZZA sono responsabili della gestione ordinaria dell'immobile e devono garantire la manutenzione ordinaria dello stesso e la pulizia.
Nelle fasce orarie di propria competenza i gestori della sicurezza delle società sportive o altri enti che fruiscono degli impianti devono assicurare, anche mediante delega ufficiale ai responsabili della sicurezza individuati, il rispetto dell'adempimento dei seguenti obblighi:

1. Aver effettuato la valutazione di tutti i rischi correlati all'attività e all'uso dell'impianto con la conseguente adozione del Documento di valutazione dei rischi;
2. Avere nominato un RSPP;
3. Avere individuato nominato e formato gli addetti alla gestione emergenze lotta antincendio e primo soccorso, assicurandosi che essi possano garantire la gestione delle emergenze nelle diverse situazioni di utilizzo dell'impianto;
4. Aver fatto conseguire l'attestato presso i Vigili del fuoco essendo addetti a locali di spettacolo ed intrattenimento con capienza superiore a 100 posti;
5. Esercitazioni antincendio, effettuate almeno 1 volta l'anno , per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento;
6. Aver compilato per quanto di competenza il REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI (annotando i controlli relativi alla verifica di efficienza dei sistemi, degli impianti e delle attrezzature e dei dispositivi con specifiche funzioni di sicurezza antincendio (SORVEGLIANZA) con cadenze prefissate);
7. Far effettuare la "sorveglianza" con controlli a vista dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti dell'attività ove tale limitazione è imposta; Garantire il controllo concernente l'avvenuta manutenzione e l'efficienza dei mezzi e degli impianti antincendio, con ricognizione visiva degli stessi, qualora trattasi di estintori, idranti, naspi e similari, o tramite semplici prove di apertura, qualora trattasi di porte poste sulle vie d'esodo etc;
8. Mantenimento delle limitazioni e delle condizioni espresse dalle autorizzazioni come da paragrafo LIMITI Dl ESERCIZIO DELL'IMPIANTO;
9. Ottenimento delle dichiarazioni di conformità degli impianti elettrici in caso di allestimenti speciali.

IO. L'erogazione di informazione agli atleti sulle procedure da seguire in caso di incendio o altra emergenza, secondo le indicazioni contenute nella seconda parte del presente piano;

11. La perfetta fruibilità e funzionalità delle vie di esodo durante ogni situazione;
12. Avere adottato durante gli eventi sportivi e non con elevata presenza di pubblico un metodo adeguato di controllo delle presenze al fine di non superare i limiti di capienza autorizzati per l'impianto dagli organi competenti;
13. Mantenere l'efficienza e la stabilità delle strutture fisse o mobili della zona di attività sportiva e della zona spettatori. ln caso di pericoli l'obbligo di segnalare immediatamente all'ufficio comunale di riferimento e bloccare l'uso dell'immobile o parte di esso con sistemi adeguati in attesa dell'intervento del proprietario;
14. Garantire che venga fornita assistenza e collaborazione ai Vigili del Fuoco ed al personale adibito al soccorso in caso di emergenza;
15. Il rispetto degli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008 per quanto di competenza per le strutture utilizzate e per i propri lavoratori, atleti e visitatori

COMPITI DEI RESPONSABILI DELLA SICUREZZA

I responsabili della sicurezza sono i preposti dal Gestore dell'impianto (datore di lavoro di ogni società) alla gestione della sicurezza durante la loro presenza nell'impianto e al coordinamento delle emergenze e degli addetti al primo soccorso, lotta antincendio ed evacuazione.

Il responsabile svolge il ruolo di coordinatore delle emergenze e a lui sono demandate tutte le scelte in caso di emergenza (evacuazione lotta antincendio , primo soccorso etc)

Per questo motivo deve essere reso competente in materia di gestione delle emergenze dai rispettivi datori di lavoro

Il responsabile deve:

1- Assicurare l'usufruibilità di tutte le uscite di sicurezza e delle vie di esodo
2- Far rispettare i limiti di esercizio dell'impianto
3- Coordinare l'evacuazione dello stabile
4- Prestare i primi soccorsi in caso di emergenza o coordinare gli addetti antincendio evacuazione e primo soccorso
5- Assistere gli enti di soccorso in caso d'intervento
6- Essere a conoscenza degli impianti di sicurezza (antincendio e rivelazione) e tecnologici, nonché essere messo in grado di disattivare o attivare gli stessi con competenza
7- Sorvegliare le attrezzature antincendio presenti segnalando al gestore e al proprietario eventuali deficienze
8- Comunicare immediatamente all'ufficio responsabile del Comune e mettere temporaneamente in sicurezza le aree che dovessero avere dei pregiudizi alla sicurezza causati da eventi particolari;

Responsabili della sicurezza individuati per ogni società o ente utilizzatore, devono assicurarsi, all'inizio della giornata, che le porte in corrispondenza delle uscite di piano e quelle da utilizzare lungo le vie di esodo non siano chiuse a chiave o, nel caso siano previsti accorgimenti antintrusione, possano essere aperte facilmente ed immediatamente dall'interno senza l'uso di chiavi

Controlli per Prevenire gli incendi

La prevenzione degli incendi passa attraverso un attento controllo delle fonti d'innesco potenziali (fonti di calore, impianti, comportamenti negligenti o dolosi) e della gestione degli spazi di deposito e di lavoro.
I **controlli per prevenire gli incendi** possono essere suddivisi come segue:

1. controlli periodici obbligatori impiantistici (impianti di messa a terra , riscaldamento etc)
2. revisioni di legge di attrezzature ed impianti (es. estintori)
3. controlli periodici semestrali delle attrezzature, degli impianti e dei dispositivi di sicurezza antincendio
4. sorveglianza effettuata da parte di personale della società sportiva periodicamente e prima delle manifestazioni

I controlli di cui al punto 1 sono gestiti dal Comune come proprietario e titolare dell'impianto ed effettuati da enti accreditati e società abilitate, secondo le scadenze di legge e secondo specifiche convenzioni e affidamenti da parte dell'ente; in particolare sono controllati con scadenze periodiche gli impianti di terra, gli impianti termici.
Anche le revisioni (2) ed i controlli semestrali (3), previsti dalla normativa di sicurezza (D.M. 10/3/1998, DPR 37/1998) sono gestiti dal Comune ed effettuati da ditte abilitate esterne. I controlli riguardano estintori idranti porte tagliafuoco uscite di sicurezza e dispositivi di apertura antipanico sistemi di allarme e rilevamento luci di emergenza

SORVEGLIANZA

La sorveglianza relativa ai comportamenti che possono generare cause di incendio e allo stato delle attrezzature e delle strutture critiche ai fini della sicurezza antincendio deve essere effettuata dal Gestore della sicurezza della società affidataria della conduzione dell'impianto e dai gestori espressamente incaricati dalle società sportive o altri enti.
Le modalità di effettuazione di tali controlli devono al minimo rispettare quanto previsto nella scheda "SORVEGLIANZA" del registro dei controlli. Tali controlli vanno effettuati con le scadenze previste nel registro stesso che si allega al piano di sicurezze e non meno di :

- un controllo mensile
- un controllo prima della manifestazione

Per permettere all'ente di valutare la corretta gestione dell'impianto tali schede compilate saranno inviate con cadenza mensile all'amministrazione che provvederà ad archiviarle nel documento ufficiale REGISTRO DEI CONTROLLI, a beneficio degli organi competenti di controllo
L'attività di sorveglianza è di tipo semplice e visiva.
Il REGISTRO DEI CONTROLLI è posizionato in apposito locale e è compilato dagli addetti della ditta incaricata

Il GESTORE DELLA SICUREZZA della società **Futura 3000 società cooperativa sociale** principale custode dell'impianto sarò responsabile della sorveglianza almeno mensile, che svolgerà tramite un incaricato tra gli addetti antincendio. La sorveglianza è eseguita secondo il modello in allegato.

CONTROLLI PER LA SICUREZZA

ln via generale i controlli per prevenire gli incendi da parte dei vari soggetti coinvolti (gestore, responsabile sicurezza, addetti e Comune) devono assicurare quanto segue:

	Comune	Gestore della sicurezza	Responsabili della sicurezza	Addetti incaricati
FAR RISPETTARE IL DIVIETO Dl FUMARE;			RESP	RESP
CONTROLLARE CHE SIANO STATI MANTENUTI IN EFFICIENZA TUTTI I PRESIDI ANTINCENDIO Dl CUI LA STRUTTURA E' DOTATA, CON RICOGNIZIONE A VISTA O SEMPLICI PROVE (effettuate da personale appositamente incaricato secondo quanto previsto nel registro dei controlli allegato);		RESP	RESP	
VERIFICARE CHE NON VENGANO COMMESSE NEGLIGENZE DA PARTE Dl APPALTATORI O DEGLI ADDETTI ALLA MANUTENZIONE; IN LINEA Dl PRINCIPIO E' VIETATO L'USO Dl FIAMME LIBERE;		RESP	RESP	
PRIMA CHE L'EDIFICIO SIA ABBANDONATO È NECESSARIO EFFETTUARE UN "CONTROLLO DEGLI AMBIENTI" PER ASSICURARSI CHE VENGANO LASCIATI IN CONDIZIONI Dl SICUREZZA. IN PARTICOLARE E' NECESSARIO CHE:			RESP	
TUTTO IL COMPLESSO SIA STATO EVACUATO IN CASO Dl EMERGENZA;			RESP	RESP
TUTTE LE PORTE E LE FINESTRE SIANO CHIUSE PRIMA DELLA CHIUSURA DELL' IMPIANTO;			RESP	
LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE CHE NON DEVONO RIMANERE IN SERVIZIO SIANO POSTE FUORI TENSIONE				
CHE NON SIANO REALIZZATI IMPIANTI ELETTRICI E COLLEGAMENTI Dl FORTUNA DA PERSONALE NON ABILITATO	RESP		RESP	
NON Cl SIANO OGGETTI FUMANTI O SURRISCALDATI			RESP	
GLI EVENTUALI SISTEMI ANTINTRUSIONE SIANO STATI ATTIVATI			RESP	
CHE IL SISTEMA Dl RILEVAZIONE ED ALLARME INCENDIO SIA OPERATIVO (ALMENO PRIMA Dl OGNI MANIFESTAZONE CON PUBBLICO).			RESP	

CHE NON SIANO ALTERATE LE CONDIZIONI STRUTTTURALI E Dl SICUREZZA DELL' IMPIANTO (modifiche dei percorsi d'esodo, aumento dei carichi di incendio con materiali infiammabili o combustibili, realizzazione di linee elettriche non autorizzate, utilizzo di fonti di calore , etc)		RESP		

Istruzione e formazione del personale addetto alla struttura

I GESTORI DELLA SICUREZZA (come ricordiamo normalmente identificabili nel datore di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008 delle varie società o enti utilizzanti l'impianto) deve essere persona competente, con conoscenza delle problematiche relative alla sicurezza e con la responsabilità di organizzare la gestione della sicurezza e delle emergenze durante la propria attività nell'impianto. A tal scopo essi possono delegare a lavoratori e persone dello staff adeguatamente formate (es. dirigenti) i compiti di sicurezza previsti nel piano.
Ai RESPONSABILE DELLA SICUREZZA individuati dai gestori sono richieste capacità tecniche e attitudinali di base per la gestione di base degli impianti elettrici, degli impianti idrotermosanitari, meccanici ed elettronici e per la gestione ed il coordinamento del personale addetto alla gestione delle emergenze e primo soccorso.

Gli addetti alla gestione dell'emergenza e primo soccorso sono individuati dai soggetti autorizzati (GESTORI) all'utilizzo dei singoli impianti e devono essere in numero adeguato alla gestione delle possibili emergenze.

ADDETTI ANTINCENDIO EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Per gli Addetti alla gestione dell'emergenza incendio e primo soccorso sono richiesti i requisiti di formazione previsti dal D.Lgs. 81/2008 smi.
Per la prima emergenza, poiché è previsto l'utilizzo dell'impianto anche in presenza di pubblico superiore ai 100 posti ai sensi dell'art. 6 c. 3 e dell'allegato X DM 10/03/1998, gli addetti alla gestione dell'emergenza devono essere in possesso **dell'attestato di idoneità** previsto nel predetto articolo, almeno dopo aver frequentato il corso B di formazione per addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze come individuato dall'allegato IX del predetto decreto e aver ottenuto la relativa **attestazione di idoneità rilasciata dai VVF**.
IL POSSESSO DELL'IDONEITÀ È RICHIESTO SOLAMENTE QUALORA SIA IN PREVISIONE Dl UTILIZZARE L'IMPIANTO CON AFFLUSSO Dl PUBBLICO SUPERIORE ALLE 100 UNITÀ, NEGLI ALTRI CASI È SUFFICIENTE L'ATTESTATO Dl FREQUENZA AD UN CORSO Dl FORMAZIONE CONFORME AL DM 10/3/1998.

ADDETTI PRIMO SOCCORSO

Ogni società o ente che utilizza l'impianto deve preoccuparsi di gestire le possibili emergenze mediche o sanitarie.
Le società o enti che ricadono nei destinatari degli obblighi di cui al D.Lgs.81/2008 devono ufficialmente nominare e addestrare una squadra di addetti al primo soccorso dimensionata e strutturata per poter intervenire in ogni situazione e momento. Gli altri, in caso di manifestazioni devono comunque organizzare il primo soccorso, eventualmente accordandosi con la protezione civile o le varie associazioni di primo soccorso volontarie (croce rossa, croce verde, etc).
Se durante gli allenamenti il primo soccorso può essere prestato da allenatori e tecnici adeguatamente addestrati, nel corso delle manifestazioni con pubblico deve essere individuato una vera e propria squadra di addetti i cui nominativi devono essere inseriti nel registro dei controlli dell'impianto e tenuti in apposita bacheca e visibili nell'impianto.

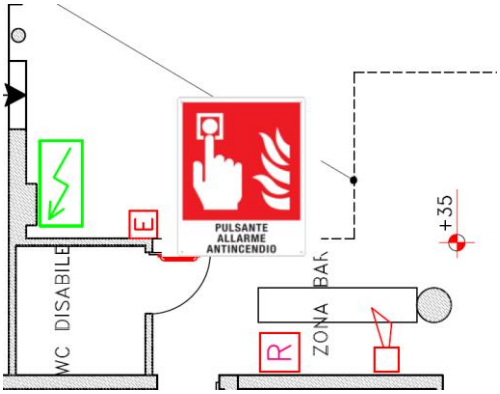
Per quanto concerne la gestione dell'emergenza sanitaria viene richiesto in tema di apprestamento di cure per il pronto soccorso quanto indicato dall'allegato 4 del DM 388/2003.

INFORMAZIONE DEGLI SPETTATORI E DEGLI ATLETI SULLE PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI INCENDIO O ALTRA EMERGENZA;

Trattandosi di impianto nel quale possono tenersi manifestazioni con pubblico in numero superiore alle 100 persone è previsto l'impianto di allarme incendio attivato da pulsanti posti in luoghi presidiati.

L'informazione agli spettatori può essere classificata di tipo passivo ed attivo.

L'informazione che definiamo attiva è quella serie di strumenti (planimetrie, segnali, procedure, ecc) predisposti dal titolare dell'impianto, ai quali ogni utente può in autonoma prendere visione della struttura e delle regole da adottare in caso di emergenza.
L'informazione passiva è quella che l'utente dell'impianto deve ricevere direttamente da chi gestisce lo stesso preventivamente alle situazioni di emergenza o in fase di emergenza.



INFORMAZIONE A CARICO DEL COMUNE

Il Comune è responsabile della predisposizione delle planimetrie di emergenza con l'indicazione delle vie di fuga e dei dispositivi di emergenza e provvede all'affissione delle stesse nei punti ritenuti più idonei.
Nelle planimetrie dovranno essere riportate anche le regole comportamentali da adottare in caso di emergenza.
Accanto ai telefoni utilizzabili per chiamate esterne si apporrà procedura di chiamata di soccorso.
Si lascia alla società concessionaria e ai gestori degli impianti durante le manifestazioni la responsabilità di definire le procedure di emergenza specifiche (ogni datore di lavoro è responsabile della gestione delle emergenze connesse alla propria attività).

INFORMAZIONE A CARICO DEGLI UTILIZZATORI DELL'IMPIANTO

La società o l'ente utilizzatore nella persona del GESTORE DELLA SICUREZZA identificato è responsabile dell'informazione diretta durante le manifestazioni. L'informazione può non essere necessaria o essere assolutamente indispensabile in funzione degli eventi. L'informazione sulle procedure da seguire in caso di incendio o altra emergenza può essere effettuata con altoparlanti o con megafoni e deve essere fornita agli spettatori ed agli atleti

SEGNALE DI EVACUAZIONE

Nell'impianto è stato installato un allarme sonoro con ripetitori in diverse parti della struttura è udibile in tutti i punti frequentati da persone, ha autonomia minima di 30 minuti ed è previsto per avvertire i presenti del pericolo in caso di incendio.

L'attivazione dell'allarme può anche essere involontaria o comunque dovuta ad eventi accidentali quindi l'eventuale evacuazione della struttura è subordinata unicamente alla decisione del Responsabile della sicurezza che avrà in dotazione in un luogo designato un Megafono o un sistema di comunicazione con altoparlanti.

Gli addetti alla gestione della sicurezza e del primo soccorso, nel momento in cui intervengono per emergenza, dovranno indossare dei gilet o capi equivalenti del tipo ad alta cospicuità visiva, di colore arancione, dotati anche di strisce retro riflettenti, al fine di essere ben individuabili dal pubblico, tra loro e nel caso accedano all'esterno nella pubblica via da soccorritori esterni.

ln prossimità degli ingressi e luoghi di transito principale sono esposte planimetrie di orientamento con schematizzate le vie d'esodo, la posizione dei presidi antincendio e sanitari e le eventuali norme comportamentali in caso di emergenza

CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

Nome impianto	Palestra Comunale Mario Lanzi
Indirizzo	Via Caduti per la libertà Castelletto Ticino
Gestore Cooperativa Futura 3000 – Società Cooperativa Sociale	Via Tortona, 86, 20144 Milano P.iva 04942360969 Numero di telefono: 0247711113
Tipo di attività	Palestra pubblica con capienza superiore a 200 persone ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 mq Attività primaria D.P.R. n°151/11: n°65.2.C Attività secondaria D.P.R. n°151/11: n°74.2.B
Capienza massima consentita	250 persone 225 Area Spettatori 25 Area Sportiva Atleti

Comune di Castelletto Sopra Ticino

Palestra Comunale Mario Lanzi

Numeri di emergenza	
Numero Unico di emergenza Pronto soccorso Vigili del fuoco Soccorso pubblico di emergenza	112
Centro antiveleni di Milano	0266101029

In caso di emergenza

Infortunio - Contattare immediatamente un qualunque addetto che attiverà la relativa procedura

Incendio

Mantieni la calma

Segui le indicazioni del personale

Evacuazione

Spostati senza correre verso l'uscita di emergenza più vicina segnata in piantina

Non intralciare le vie di accesso alla struttura.

Osserva la segnaletica di emergenza

CAPIENZA

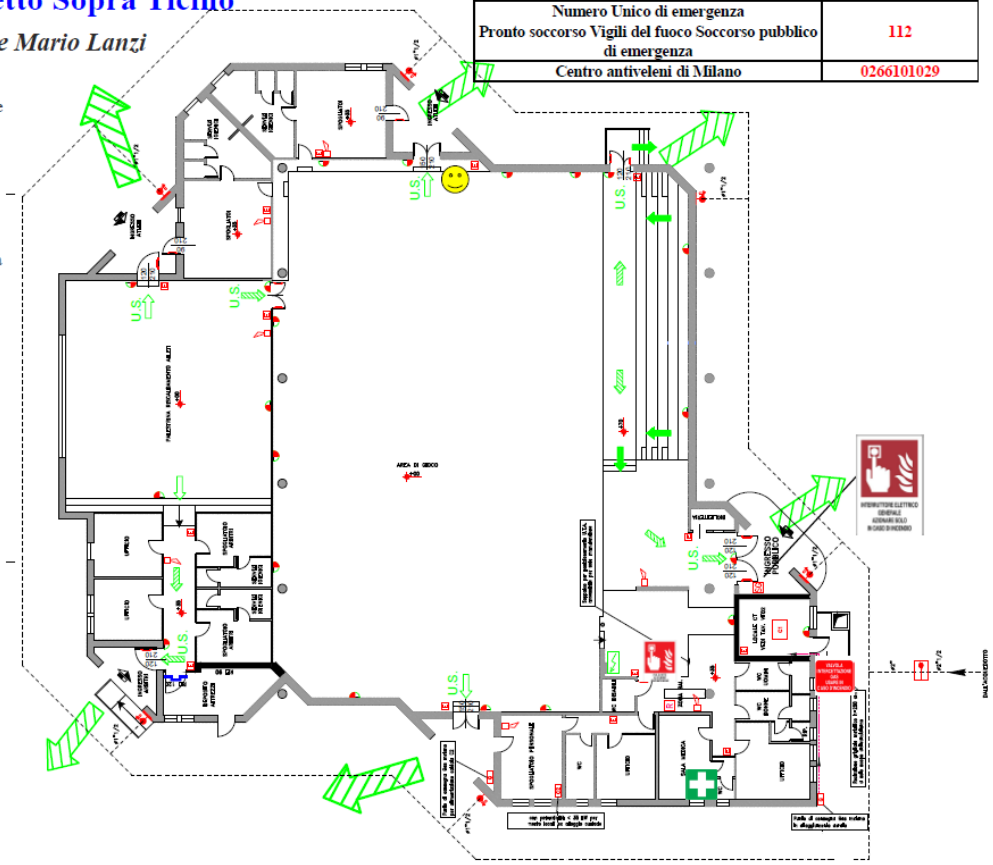
225 AREA SPETTATORI (seduti o in piedi)

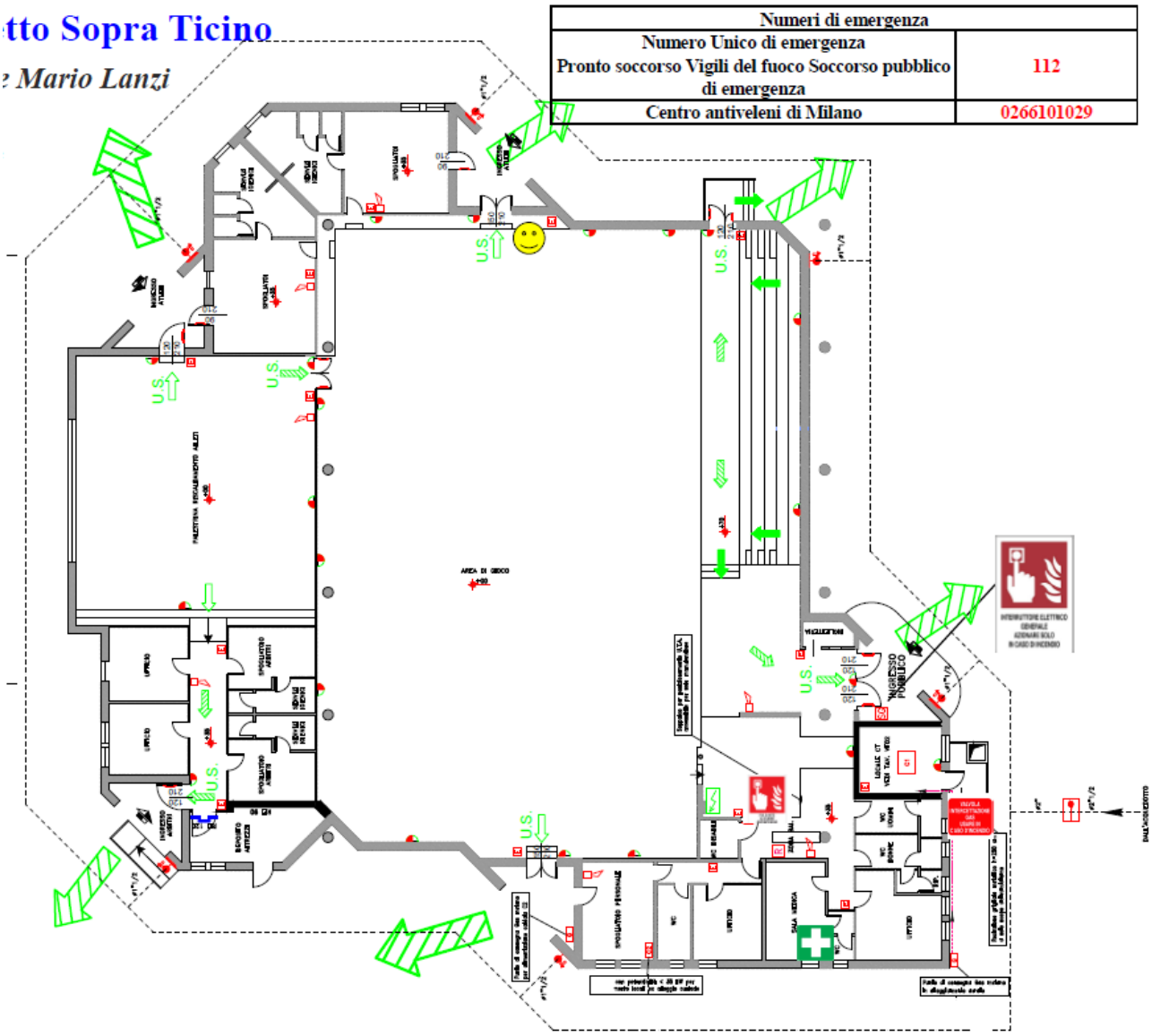
25 AREA SPORTIVA - ATLETI

250 PERSONE - CAPIENZA COMPLESSIVA

LEGENDA ANTINCENDIO:

- MURATURA REI
- IDRANTE UNI 45 DA PARETE
- ESTINTORE
- ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA
- SEGNALE SONORO DI ALLARME
- CENTRALINA IMPIANTO ALLARME
- QUADRO ELETTRICO GENERALE
- SGANCIO GENERALE DI EMERGENZA
- ATTACCO AUTOPOMPA UNI 70
- VIA DI ESODO: PERCORSO ORIZZONTALE
- VIA DI ESODO: PERCORSO IN SALITA
- VIA DI ESODO: PERCORSO IN DISCESA
- MANIGLIONE ANTIPANICO
- TUBAZIONE RETE ANTINCENDIO IN PEAD A NORMA UNI 10910-2
- Voi siete qui





DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

La presente relazione è finalizzata alla richiesta di Valutazione Progetto Antincendio per i lavori di adeguamento normativo dell'impianto sportivo sito nel Comune di Castelletto Sopra Ticino (NO), via Caduti per la Libertà.

Con la presente si intende verificare la rispondenza del progetto della palestra alle vigenti norme in materia di sicurezza per gli impianti sportivi (Decreto Ministeriale 18 Marzo 1996 e s.m.i.).

ATTIVITA' PRIMARIA - PALESTRA COMUNALE

UBICAZIONE

L'ubicazione dell'impianto sportivo è tale da consentire l'avvicinamento e la manovra dei mezzi di soccorso e la possibilità di sfollamento verso aree adiacenti.

L'impianto sportivo è provvisto di un luogo da cui è possibile coordinare gli interventi di emergenza; detto ambiente è facilmente individuabile ed accessibile da parte delle squadre di soccorso.

All'interno dello stabile ad uso palestra comunale è realizzato un locale apposito al fine di contenere l'impianto di riscaldamento dell'attività in esame; la separazione di tale attività sarò realizzata con strutture REI 120.

Lo spazio di attività sportiva non è ubicato oltre il primo piano interrato a quota inferiore a 7,50 m rispetto al piano dell'area di servizio o zona esterna all'impianto

Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso gli accessi all'area di servizio annessa all'impianto possiedono i seguenti requisiti minimi: -

- raggio di volta non inferiore a 13 m;
- altezza libera non inferiore a 4 m;
- larghezza: non inferiore a 3,50 m;

- pendenza: non superiore a 10%;
- resistenza al carico: per automezzi di peso complessivo non inferiore a 20 t.

SPAZI RISERVATI AGLI SPETTATORI E ALL'ATTIVITÀ SPORTIVA

SPAZIO RISERVATO AGLI SPETTATORI

La capienza dello spazio riservato agli spettatori è data dalla somma dei posti a sedere e dei posti in piedi;

- numero dei posti in piedi = 35 spettatori ogni 10 m^2 di superficie all'uopo destinata
  Nello specifico: 16,5 m^2 *3,5 (spettatori/ 58 persone
- il numero dei posti a sedere = sviluppo lineare in metri dei gradoni diviso 0,48 Nello specifico: 80 m:0,48= 167 persone

- CAPIENZA COMPLESSIVA: 225 persone (come già fissato nella lettera raccomandata prot. 868/1.7D.1/Area 5 del 28/07/1997 a firma della Prefettura di Novara)
- Tutti i posti a sedere rispondono alle norme UNI 9931 e 9939. Tutti i percorsi di smistamento degli spettatori saranno sempre mantenuti liberi durante le manifestazioni.
- è sempre garantita per ogni spettatore la visibilità dell'area destinata all'attività sportiva, conformemente alla norma UNI 9217.

4.3.2 SPAZIO DI ATTIVITÀ SPORTIVA

- La capienza dello spazio di attività sportiva è pari al numero di praticanti e di addetti previsti in funzione delle attività sportive.
- AFFOLLAMENTO IPOTIZZATO FRA PRATICANTI, ALLENATORI, ARBITRI E VARI ADDETTI: 25 persone (come già fissato nella lettera raccomandata prot. 868/1.7D.1/Area 5 del 28/07/1997 a firma della Prefettura di Novara)
- Lo spazio di attività sportiva è collegato agli spogliatoi ed è posto all'esterno dell'area di servizio dell'impianto con percorsi separati da quelli degli spettatori. Lo spazio riservato agli spettatori è delimitato rispetto a quello dell'attività sportiva mediante transennatura idonea all'utilizzo.

SISTEMA DI VIE DI USCITA

ZONA RISERVATA AGLI SPETTATORI E ALL'ATTIVITA' SPORTIVA

Il sistema di vie d'uscita e le uscite della zona di attività sportiva presenteranno caratteristiche analoghe a quelle della zona riservata agli spettatori.

L'impianto è provvisto di un sistema organizzato di vie di uscita dimensionato in base alla capienza in funzione della capacità di deflusso; la palestra è dotata di n 04 uscite di sicurezza riservate a coloro che svolgono attività sportiva e n 02 uscite di sicurezza riservate agli spettatori; il sistema di vie di uscita dalla zona spettatori è indipendente da quello della zona di attività sportiva.

È sempre garantito l'esodo senza ostacoli dall'impianto.

La larghezza di ogni uscita e via d'uscita non è inferiore a 2 moduli (1,20 m); la larghezza complessiva delle uscite è dimensionata per una capacità di deflusso non superiore a 50; le vie d'uscita avranno la stessa larghezza complessiva delle uscite dallo spazio riservato agli spettatori.

AREA ATTIVITA' SPORTIVA: n 04 uscite di emergenza:

n° 2 uscite di larghezza 120 cm ciascuna dalla palestra riscaldamento atleti;
n ° 1 uscita di larghezza 150 cm verso ingresso atleti;
n° 1 uscita di larghezza 150 cm, opposta alla precedente;

per un totale di n ^{0} 8 moduli.
Il numero massimo di persone dimensionato in funzione del numero di moduli presenti e della capacità di deflusso risulterà essere:

(50 persone per modulo*8 moduli)=
400 persone > affollamento totale atleti (25 persone)

AREA SPETTATORI: n ^{0} 2 uscite di emergenza:

n ^{o} 1 uscita di larghezza 120 cm verso scala esterna;

n ^{0} 2 uscita di larghezza 120 cm ciascuna verso area ingresso pubblico;

per un totale di n ^{0} 6 moduli.
Il numero massimo di persone dimensionato in funzione del numero di moduli presenti e della capacità di deflusso risulterà essere:

(50 persone per modulo*6 moduli)=
300 persone > affollamento totale spettatori (225 persone)

Poiché si tratta di impianto al chiuso, la lunghezza massima dei percorsi di esodo non è maggiore a 40 m.

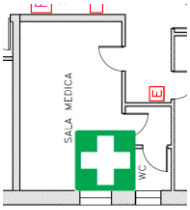
DISTRIBUZIONE INTERNA

I percorsi di smistamento non potranno avere larghezza inferiore a 1,20 m e servire più di 20 posti per fila e per parte.
I gradoni per posti a sedere hanno una pedata non inferiore a 0,60 m; il rapporto tra pedata ed alzata dei gradoni è pari a 1,5, non inferiore a 1,2.
I posti in piedi saranno realizzati in piano.
I percorsi di smistamento sono rettilinei; i gradini delle scale di smistamento sono a pianta rettangolare con una alzata non superiore a 25 cm e una pedata non inferiore a 23 cm; il rapporto tra pedata e alzata è superiore a 1 ,2.

SERVIZI DI SUPPORTO DELLA ZONA SPETTATORI

I servizi igienici della zona spettatori saranno separati per sesso e costituiti dai gabinetti e dai locali di disimpegno; ogni gabinetto possiederà una porta apribile verso l'esterno e accesso da apposito locale di disimpegno (anti WC), nel quale verrà installato un lavabo.
Lo stabile oggetto del presente progetto, con numero di spettatori inferiore a 500, possiede un n ^{o} 1 gabinetto per gli uomini e n ^{o} 1 gabinetto per le donne (1 ogni 250 spettatori).
I servizi igienici sono ubicati ad una distanza inferiore a 50 metri dalle uscite dallo spazio riservato agli spettatori, e il dislivello tra il piano di calpestio di detto spazio ed il piano di calpestio dei servizi igienici non è superiore a 6 metri; l'accesso ai servizi igienici non intralcerà i percorsi di esodo del pubblico.

Nei servizi igienici è garantita una superficie di aerazione naturale non inferiore ad 1/8 della superficie lorda dei medesimi. I servizi igienici risultano essere segnalati nella zona spettatori.
Poiché tale impianto sportivo ha capienza inferiore a 10.000 spettatori, è prevista la presenza del posto di pronto soccorso, il quale è adibito anche ad altri usi compatibili dal punto di vista sanitario; esso verrà dotato di un telefono, di un lavabo, di acqua potabile, di un lettino con sgabelli, di una scrivania con sedia e di quanto previsto dalla vigente normativa in materia.



SPOGLIATOI

Gli spogliatoi per atleti e arbitri e i relativi servizi risulteranno conformi per numero e dimensioni ai regolamenti o alle prescrizioni del C.O.N.I. e delle Federazioni sportive nazionali relative alle discipline previste nella zona di attività sportiva.
Gli spogliatoi avranno accessi separati dagli spettatori durante le manifestazioni ed i relativi percorsi di collegamento con la zona esterna e con lo spazio di attività sportiva saranno delimitati e separati dal pubblico.

MANIFESTAZIONI OCCASIONALI

L'impianto sportivo potrà essere utilizzato anche per lo svolgimento di manifestazioni occasionali di carattere non sportivo, a condizione che vengano rispettate le destinazioni e le condizioni d'uso delle varie zone dell'impianto.

ln caso di utilizzo occasionale per manifestazioni non sportive, si dovrà considerare una capacità di deflusso pari a 50; la sistemazione del pubblico in piedi nell'area destinata all'attività sportiva è consentita fino ad un massimo di 20 spettatori ogni 10 m^2 di superficie all'uopo destinata.

STRUTTURE, FINITURE ED ARREDI

I requisiti di resistenza al fuoco degli elementi strutturali dei locali di cui al presente decreto DM 14 gennaio 2008 "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni", dovranno essere valutati secondo le prescrizioni e le modalità di prova stabilite dal DM 16 febbraio 2007 "Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione" e dal DM 9 marzo 2007 "Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco".

Procedura per la determinazione del carico di incendio
Secondo la normativa di riferimento di cui al D.M.I. 9 marzo 2007 attualmente in vigore, il carico di incendio specifico di progetto è determinato secondo la seguente relazione

$$q_{f,d} = \delta_{q1} \cdot \delta_{q2} \cdot \delta_n \cdot q_f$$

dove:

$$q_f = \frac{\sum_{i=1}^{n} g_i \cdot h_i \cdot m_i \cdot \Psi_i}{A}$$

g : massa dell'i-esimo materiale combustibile hi : potere calorifico inferiore dell'i-esimo materiale combustibile mi : fattore di partecipazione dell'i-esimo materiale combustibile pari a 0,8 per il legno ed altri materiali di natura cellulosica e 1 per tutti gli altri materiali combustibili

Ψ_i : fattore di limitazione della partecipazione alla combustione del materiale i-esimo pari a 0 per materiali contenuti in contenitori appositamente progettati per resistere al fuoco; 0,85 per materiali contenuti in contenitori non combustibili e non progettati per resistere al fuoco; 1 in tutti gli altri casi

A : superficie in pianta lorda del compartimento

δ_{q1} fattore che tiene conto del rischio incendio in relazione alla superficie A del compartimento con i valori definiti dalla tabella

Superficie in pianta del compartimento A (mq)	Fattore
< 500	1,00
500 < A < 1.000	1,2
1.000 < A < 2.500	1,4
2.500 < A < 5.000	1,6
5.000 < A < 10.000	1,8
A>10.000	2,00

δ_{q2} fattore che tiene conto del rischio incendio in relazione al tipo di attività svolta nel compartimento con i valori definiti dalla tabella

Classe di rischio	Descrizione	Fattore
I	Aree che presentano un basso rischio di incendio in termini di probabilità di innesco, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da arte delle squadre di emergenza	0,8
II	Aree che presentano un moderato rischio di incendio in termini di probabilità di innesco, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da arte delle squadre di emergenza	1,0
III	Aree che presentano un alto rischio di incendio in termini di probabilità di innesco, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da arte delle squadre di emergenza	1,2

$\delta_n = \prod_i \delta_{ni}$ fattore che tiene conto delle diverse misure di protezione con i valori definiti dalla tabella

Misure di protezione	Fattore δ_{ni}
Sistemi automatici di estinzione ad acqua	0,6
Sistemi automatici di estinzione di altra natura	0,8
Sistemi di evacuazione automatica di fumo e calore	0,9
Sistemi automatici di rivelazione segnalazione e allarme incendio	0,85
Squadra aziendale dedicata alla lotta antincendio	0,9
Rete idrica antincendio interna	0,9
Rete idrica antincendio interna ed esterna	0,8
Percorsi protetti di accesso	0,9
Accessibilità ai mezzi di soccorso VVF	0,9

Procedura per la determinazione della prestazione
Le prestazioni da richiedere alla costruzione, in funzione degli obiettivi di sicurezza, sono individuate nei seguenti livelli:
Livello I Nessun requisito specifico di resistenza al fuoco dove le conseguenze della perdita dei requisiti stessi siano accettabili o dove il rischio incendio sia trascurabile;
Livello Il Mantenimento dei requisiti di resistenza al fuoco per un periodo sufficiente all'evacuazione degli occupanti in luogo sicuro all'esterno della costruzione;
Livello III Mantenimento dei requisiti di resistenza al fuoco per un periodo congruo con la gestione dell'emergenza;
Livello IV Requisiti di resistenza al fuoco tali da garantire, dopo la fine dell'incendio, un limitato danneggiamento della costruzione;
Livello V Requisiti di resistenza al fuoco tali da garantire, dopo la fine dell'incendio, il mantenimento della totale funzionalità della costruzione stessa;

Nel caso in esame, si ritiene adeguato adottare un Livello III di prestazione.
Le classi di resistenza al fuoco per garantire il livello III di prestazione sono così definite:

Carichi d'incendio specifici di progetto $(q_{f,d})$	Classe
Non superiore a 100 MJ/m²	0
Non superiore a 200 MJ/m²	15
Non superiore a 300 MJ/m²	20

Non superiore a 450 MJ/m²	30
Non superiore a 600 MJ/rn²	45
Non superiore a 900 MJ/m²	60
Non superiore a 1200 MJ/m²	90
Non superiore a 1800 MJ/m²	120
Non superiore a 2400 MJ/m²	180
Superiore a 2400 MJ/m²	240

DETERMINAZIONE DEL CARICO D'INCENDIO NOMINALE

Materiale	Peso o Volume	Potere Calorifico	Calore Totale
Pavimento in legno	12.000 k	18 MJ/k	216.000 MJ
Pavimento anti urto Palestrina	6 m^3	500 MJ/ m	3.000 MJ
Sedute in plastica	170 n. x 3 kg/cad= 510 k	46 MJ/kg	23.460 MJ
Attrezzi ginnici in legno	10 m^3	1300 MJ/ m	13.000 MJ
Attrezzature per protezione antitrauma	3 m^3	500 MJ/ m	1.500 MJ
Rivestimento plastico per sedute palestrina	98 kg	20 MJ/kg	1.960 MJ
			258.920 MJ

Destinazione dei locali	Superficie m^2	Potere Calorifico MJI m^2	Calore Totale
Spogliatoi atleti con anche metalliche	51	90	4.590 MJ
Uffici, Sala medica e Spogliatoio personale con armadi e sedute metalliche	60	90	5.400 MJ
Deposito	15	500	7.500 MJ
		Q tot=	17.490 MJ

TOTALE			276.410 MJ

$$q_{f,d} = \delta_{q1} \cdot \delta_{q2} \cdot \delta_n \cdot q_f$$

δ_{q1} = 1,40

δ_{q2} : Classe di rischio IIδ_{q2} =

δ_n = 0 72

q_f = 213 MJ/m²

$q_{f,d}$:

=1,4 x 1 x 0,72 x 213 = 214,70 MJ/m2

Determinazione della classe

Per garantire il livello di prestazione III, il D.M.I. 9 marzo 2007, al punto 3.3.2., prevede le classi di resistenza al fuoco riportate nella tabella seguente, in funzione del valore del carico di incendio specifico di progetto

Carichi d'incendio specifici di progetto $(q_{f,d})$	Classe
Non superiore a 300 MJ/m²	20

La classe di resistenza al fuoco, considerato come l'intervallo di tempo espresso in minuti, definito in funzione del carico di incendio specifico di progetto, durante il quale la struttura garantisce le sue capacità di compartimentazione è la **classe 20**

Poiché trattasi di impianto al chiuso, le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali impiegati saranno le seguenti:

a) negli atri, nei corridoi di disimpegno, nelle scale, nelle rampe e nei passaggi in genere, è consentito l'impiego di materiali di classe 1 in ragione del 50% massimo della loro superficie totale (pavimenti + pareti + soffitti + proiezione orizzontale delle scale). Per la restante parte deve essere impiegato materiale di classe 0 (non combustibile);

b) in tutti gli altri ambienti è consentito che i materiali di rivestimento dei pavimenti siano di classe 2 e che i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce e gli altri materiali di rivestimento siano di classe 1;

c) ferme restando le limitazioni previste alla precedente lettera a) è consentita l'installazione di contro soffitti nonché di materiali di rivestimento posti non in aderenza agli elementi costruttivi, purché abbiano classe di reazione al fuoco non superiore a 1 e siano omologati tenendo conto delle effettive condizioni di impiego anche in relazione alle possibili fonti di innesco.

Le poltrone e i mobili imbottiti dovranno essere di classe di reazione al fuoco 1 IM, mentre i sedili non imbottiti e non rivestiti, costituiti da materiali rigidi combustibili, di classe di reazione al fuoco non superiore a 2.
I materiali precedenti descritti dovranno essere omologati ai sensi del decreto del Ministro dell'Interno 26 giugno 1984 (supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 234 del 25 agosto 1984).
Le pavimentazioni delle zone dove si praticano le "attività sportive", all'interno degli impianti sportivi, saranno da considerarsi attrezzature sportive e quindi non è necessaria la loro classificazione ai fini della reazione al fuoco.

DEPOSITI

Il locale ad uso deposito attrezzi, di superficie non superiore a 25 m^2, possiederà le strutture di separazione e le porte con caratteristiche REI 120, munite di dispositivo di autochiusura. Il carico di incendio è limitato a 30 Kg/m2 . La ventilazione naturale non è inferiore ad 1/40 della superficie in pianta. ln prossimità delle porte di accesso al locale dovrà essere installato un estintore di capacità estinguente non inferiore a 21 A.

IMPIANTI TECNICI

IMPIANTI ELETTRICI

Gli impianti elettrici saranno realizzati in conformità alla legge 10 marzo 1968, n. 186 (G.U. n. 77 del 23 marzo 1968). La rispondenza alle vigenti norme di sicurezza dovrà essere attestata con la procedura di cui alla legge 5 marzo 1990, n. 46, e successivi regolamenti di applicazione.
ln particolare, ai fini della prevenzione degli incendi, gli impianti elettrici:

- non devono costituire causa primaria di incendio o di esplosione; non devono fornire alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi. Il comportamento al fuoco della membratura deve essere compatibile con la specifica destinazione d'uso dei singoli locali;
- devono essere suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema (utenza);
- devono disporre di apparecchi di manovra ubicati in posizioni "protette" e devono riportare chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.

Il sistema utenza deve disporre dei seguenti impianti di sicurezza:

a) illuminazione;
b) allarme;
c) rilevazione;
d) impianti di estinzione incendi.

L'alimentazione di sicurezza deve essere automatica ad interruzione breve (< 0,5 sec) per gli impianti di segnalazione, allarme ed illuminazione e ad interruzione media (< 15 sec) per gli impianti idrici antincendio.
Il dispositivo di carico degli accumulatori deve essere di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore. L'autonomia dell'alimentazione di sicurezza deve consentire lo svolgimento in sicurezza del soccorso e dello spegnimento per il tempo necessario; in ogni caso l'autonomia minima viene stabilita per ogni impianto
come segue:
- segnalazione e allarme: 30 minuti;

- illuminazione di sicurezza: 60 minuti;
- impianti idrici antincendio: 60 minuti.

L'impianti al chiuso dovrà essere dotato di un impianto di illuminazione di sicurezza che deve assicurare un livello di illuminazione non inferiore **a 5 lux ad 1 m di altezza** dal piano di calpestio lungo le vie di uscita; sono ammesse singole lampade con alimentazione autonoma che assicurino il funzionamento per almeno 1 ora.
Il quadro elettrico generale è ubicato in posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta dall'incendio per consentire di porre fuori tensione l'impianto elettrico dell'attività.

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO

Per gli impianti di produzione del calore si rimanda al capitolo successivo.
È vietato utilizzare elementi mobili alimentati da combustibile solido, liquido o gassoso, per il riscaldamento degli ambienti.

IMPIANTO DI ALLARME

Essendo un impianto al chiuso, esso è munito di un impianto di allarme acustico in grado di avvertire i presenti delle condizioni di pericolo in caso di incendio.
I dispositivi sonori avranno caratteristiche e sistemazione tali da poter segnalare il pericolo a tutti gli occupanti dell'impianto sportivo o delle parti di esso coinvolte dall'incendio; il comando del funzionamento simultaneo dei dispositivi sonori è posto in ambiente presidiato.
Il funzionamento del sistema di allarme è garantito anche in assenza di alimentazione elettrica principale, per un tempo non inferiore a 30 minuti.

MEZZI ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI ESTINTORI

L'impianto sportivo è dotato di un adeguato numero di estintori portatili.
Gli estintori saranno distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere, ed alcuni di essi si trovano:
- in prossimità degli accessi;
- in vicinanza di aree di maggior pericolo.

Gli estintori saranno ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile e appositi cartelli segnalatori ne facilitano l'individuazione, anche a distanza.
Gli estintori portatili avranno capacità estinguente non inferiore a 13 A - 89 B.

IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO

L'impianto sportivo è dotato di un adeguato numero di idranti UNI 45.
Gli idranti sono correttamente:
- distribuiti in modo da consentire l'intervento in tutte le aree dell'attività;
- dislocati in posizione accessibile e visibile;
- segnalati con appositi cartelli che ne agevolino l'individuazione a distanza.

L'impianto idrico antincendio per idranti è costituito da una rete di tubazioni, realizzata ad anello, con colonne montanti disposte nei vani scala; da ciascuna montante, in corrispondenza di ogni piano, è derivato, con tubazioni di diametro interno non inferiore a 40 mm, un attacco per idranti DN 45; la rete di tubazioni è indipendente da quella dei servizi sanitari. Le tubazioni saranno protette dal gelo, da urti e qualora non metalliche dal fuoco.
L'impianto ha caratteristiche idrauliche tali da garantire una portata minima di 360 l/min per ogni colonna montante e nel caso di più colonne, il funzionamento contemporaneo di almeno

due. Esso è in grado di garantire l'erogazione ai 3 idranti in posizione idraulica più sfavorita, assicurando a ciascuno di essi una portata non inferiore a 120 1/min con una pressione al bocchello di 2 bar.
L'alimentazione assicurerà una autonomia di almeno 60 min. L'impianto verrà alimentato normalmente dall'acquedotto pubblico.

GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

I criteri in base ai quali deve essere organizzata e gestita la sicurezza antincendio sono enunciati negli specifici punti del decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale in data 10 marzo 1998, recante "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".
La segnaletica di sicurezza è conforme al Decreto Legislativo 14 agosto 1996, n. 493 e consente, in particolare, l'individuazione delle vie di uscita, dei servizi di supporto, dei posti di pronto soccorso, nonché dei mezzi e impianti antincendio. Appositi cartelli indicano le prime misure di pronto soccorso. All'ingresso dell'impianto sono esposte, bene in vista, precise istruzioni relative al comportamento del personale e del pubblico in caso di sinistro ed una planimetria generale per le squadre di soccorso che indica la posizione:

a) delle vie di esodo;
b) dei mezzi e degli impianti di estinzione disponibili;
c) dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione del gas e dell'elettricità;
d) del quadro generale del sistema di rilevazione e di allarme;
e) degli impianti e dei locali che presentano un rischio speciale;

ln prossimità dell'uscita dallo spazio riservato agli spettatori, precise istruzioni, esposte bene in vista, indicheranno il comportamento da tenere in caso di incendio e saranno accompagnate da una planimetria semplificata del piano, che indicherà schematicamente la posizione in cui sono esposte le istruzioni rispetto alle vie di esodo. Oltre alle misure specifiche finalizzate al mantenimento delle prescritte condizioni di sicurezza, stabilite secondo i criteri innanzi indicati, è predisposto e tenuto aggiornato un piano di emergenza, che indicherà, tra l'altro:

a) l'organigramma del servizio di sicurezza preposto alla gestione dell'emergenza, con indicazione dei nominativi e delle relative funzioni;
b) le modalità delle comunicazioni radio e/o telefoniche tra il personale addetto alla gestione dell'emergenza, nonché quelle previste per il responsabile interno della sicurezza ed i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco e degli enti di soccorso sanitario;
c) le azioni che il personale addetto dovrà mettere in atto in caso di emergenza;
d) le procedure per l'esodo del pubblico.

NORME TRANSITORIE

Si rammenta che ogni 10 anni a far data dal certificato di collaudo statico, anche per gli impianti o complessi sportivi esistenti dovrà essere prodotto alla Prefettura competente per territorio, ed al comune, un certificato di idoneità statica dell'impianto, rilasciato da tecnico abilitato.

ATTIVITA' SECONDARIA IMPIANTO Dl PRODUZIONE Dl CALORE, ALIMENTATO A COMBUSTIBILE SOLIDO, LIQUIDO O GASSOSO CON POTENZIALITA' SUPERIORE A 116 kW.

DISPOSIZIONI COMUNI Descrizione dell'attività:

Trattasi di centrale termica a gas metano (densità relativa <0,8) con potenzialità superiore a 1 16 kW a servizio dello stabile ad uso palestra comunale, costituita da n o 1 gruppo termico alimentato a con una portata termica nominale complessiva pari a 325 kW.

LUOGO Dl INSTALLAZIONE DELL'APPARECCHIO

Il generatore di calore è installato in un locale (centrale termica) inserito nella volumetria del fabbricato ad uso palestra comunale, in modo tale da non essere esposto ad urti o manomissioni.

UBICAZIONE

Il piano di calpestio del locale non è a quota inferiore a -5 m al di sotto del piano di riferimento, poiché posto alla stessa quota del piano esterno.
Una parete, di lunghezza 3,2 m (non inferiore al 15% del perimetro) è confinante con spazio scoperto pubblico. L'accesso al locale centrale termica avviene direttamente dall'esterno.

APERTURE Dl AERAZIONE

Il locale è dotato di una apertura permanente di aerazione realizzata sulla parete esterna, protetta con grigliato metallico.
Le aperture di aerazione sono realizzate e collocate in modo da evitare la formazione di sacche di gas; il locale centrale termica in oggetto è dotato di un'apertura permanente di aerazione, posizionata sulla parete perimetrale verso l'esterno (superficie 6.200 cm 2 — a tale superficie sono stati decurtati gli spazi occupati da grigliati e talaio) e un'ulteriore apertura (superficie 3.400 cm 2 — a tale superficie sono stati decurtati gli spazi occupati da grigliati e talaio) realizzata nel sopraluce della porta di ingresso al locale, per un totale di 9.600 cm

Verifica superfici di aerazione:
Potenzialità totale: 325,00 kW
S 325,00 x 10 = 3250 cm^2 (secondo D.M. 12 aprile 1996)
La superficie prevista dal progetto è maggiore della superficie minima prevista dalla norma.
Le aperture hanno una superficie netta superiore a 100 cm^2

DISPOSIZIONE DEGLI APPARECCHI ALL'INTERNO DEI LOCALI

Le distanze tra un qualsiasi punto esterno dell'apparecchio e le pareti verticali e orizzontali del locale permetteranno l'accessibilità agli organi di regolazione, sicurezza e controllo nonché la manutenzione ordinaria.

LOCALI DI INSTALLAZIONE DI APPARECCHI PER LA CLIMATIZZAZIONE DI EDIFICI ED AMBIENTI, PER LA PRODUZIONE CENTRALIZZATA DI ACQUA CALDA, ACQUA SURRISCALDATA E/O VAPORE

Il locale centrale termica è destinato esclusivamente all'impianto termico, utilizzato per il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria a servizio della palestra.

UBICAZIONE

Il locale centrale termica è contiguo a locali di pubblico spettacolo, ad ambienti soggetti ad affollamento superiore a 0,4 persone/m2 ; la parete confinante con spazio scoperto pubblico (3,2 m) si estenderà per una lunghezza non inferiore al 20% del perimetro (14,2 m) e la pressione di esercizio non supererà gli 0,04 bar.

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

Il locale centrale termica costituirà un compartimento antincendio; le strutture portanti avranno i requisiti di resistenza al fuoco pari a R 120, quelle di separazione da altri ambienti non inferiore a REI 120. Le strutture saranno realizzate con materiale di classe 0 di reazione al fuoco.

L'altezza del locale di installazione (3,07 m) rispetterà le seguenti misure minime, in funzione della portata termica complessiva: - superiore a 1 16 kW e sino a 350 kW: 2.30 m.

APERTURE Dl AERAZIONE

La superficie di aerazione non è inferiori di 5.000 cm2

Poiché il locale centrale termica è contiguo a locali di pubblico spettacolo, ad ambienti soggetti ad affollamento superiore a 0,4 persone/m 2 , l'apertura di aerazione si estenderà a filo del soffitto, nella parte più alta della parete attestata su spazio scoperto pubblico; la superficie netta di aerazione è aumentata del 50% rispetto ai valori indicati precedentemente e si estenderà lungo almeno il 70% della parete attestata sull'esterno per una altezza, in ogni punto, non inferiore a 0,50 m.

Verifica superfici di aerazione:

Potenzialità totale: 325,00 kW

S 325,00 x 10 = 3250 cm2 (secondo D.M. 12 aprile 1996) incrementata del 50% = 4875 cm 2

La superficie prevista dal progetto (9.600 cm 2) è maggiore della superficie minima prevista dalla norma.

DISPOSIZIONE DEGLI IMPIANTI ALL'INTERNO DEI LOCALI

Lungo il perimetro dell'apparecchio vi è il passaggio dei canali da fumo e delle condotte aerotermiche, delle tubazioni dell'acqua, gas, vapore e dei cavi elettrici a servizio dell'apparecchio; il posizionamento dei vari componenti dell'impianto è tale da evitare il rischio di formazione di sacche di gas in misura pericolosa.

ACCESSO

L'accesso avverrà dall'esterno da spazio scoperto pubblico poiché il locale centrale termica è ubicato all'interno del volume di fabbricato destinato a palestra pubblica, soggetta ad affollamento superiore a 0,4 persone per m

PORTA

La porta del locale centrale termica è apribile verso l'esterno e munita di congegno di autochiusura, di altezza 210 cm e larghezza 90 cm; essa verrà realizzata in materiale di classe 0 di reazione al fuoco.

CAMINO

Il gruppo termico convoglierà i prodotti della combustione in un camino ad uso esclusivo per le utenze dell'impianto; esso avrà caratteristiche conformi alle norme UNI 9615 e UNI 9731.

IMPIANTO INTERNO DI ADDUZIONE DEL GAS

Il dimensionamento delle tubazioni è tale da garantire il corretto funzionamento degli apparecchi di utilizzazione; l'impianto ed i materiali impiegati saranno conformi alle disposizioni normative vigenti.

a) Le tubazioni saranno protette contro la corrosione e collocate in modo tale da non subire danneggiamenti dovuti ad urti;

b) Le tubazioni del gas non saranno usate come dispersori, conduttori di terra o conduttori di protezione di impianti e apparecchiature elettriche, telefono compreso;

c) Le tubazioni del gas non saranno collocate nelle canne fumarie, nei vani e cunicoli destinati a contenere servizi elettrici, telefonici, ascensori o per lo scarico delle immondizie;

d) I riduttori di pressione o prese libere dell'impianto interno saranno collocati all'esterno degli edifici o, nel caso di prese libere, anche all'interno dei locali, se destinati esclusivamente all'installazione degli apparecchi. Queste saranno chiuse o con tappi filettati o con sistemi equivalenti.

e) Non saranno utilizzati tubi, rubinetti, accessori, rimossi da altro impianto gié funzionante;

f) È posizionata, sulla tubazione di adduzione del gas, in posizione visibile e facilmente raggiungibile, una valvola di intercettazione manuale con manovra a chiusura rapida per rotazione di 90 gradi ed arresti di fine corsa nelle posizioni di tutto aperto e di tutto chiuso.

g) per il collegamento dell'impianto finale ed iniziale, saranno utilizzati tubi metallici flessibili continui

h) Non avverranno attraversamenti di giunti sismici.

i) Le condotte, comunque installate, saranno distanti almeno 2 cm dal rivestimento della parete o dal filo esterno del solaio.

l) Fra le condotte ed i cavi o tubi di altri servizi è adottata una distanza minima di IO cm nel caso di incrocio, quando tale distanza non possa essere rispettata, e comunque è evitato il contatto diretto interponendo opportuni setti separatori con adeguate caratteristiche di rigidità dielettrica e di resistenza meccanica; qualora, nell'incrocio, il tubo del gas sia sottostante a quello dell'acqua, esso è protetto con opportuna guaina impermeabile in materiale incombustibile o non propagante la fiamma.

MATERIALI DELLE TUBAZIONI

Saranno impiegate tubazioni di acciaio per i percorsi in vista e in polietilene per quelli interrati.
Tubazioni in acciaio: Saranno del tipo senza saldatura oppure con saldature longitudinali con caratteristiche qualitative e dimensionali non inferiori a quelle indicate dalla norma UNI 8863.
Tubazioni in polietilene: Saranno impiegati unicamente per i tratti di percorso interrato all'esterno dell'edificio, avranno caratteristiche qualitative e dimensionali non minori di quelle indicate nella norma UNI ISO 4437 serie S8, con spessore minimo di 3 mm.

GIUNZIONI, RACCORDI, PEZZI SPECIALI, VALVOLE

Tubazioni in acciaio:

a) saranno impiegati giunti a 3 pezzi esclusivamente per i collegamenti iniziale e finale dell'impianto interno;

b) Le giunzioni dei tubi saranno realizzate mediante raccordi con filettature o a mezzo di raccordi flangiati;

c) Nell'utilizzo dei raccordi con filettatura saranno impiegati mezzi di tenuta, quali ad esempio canapa con mastici adatti, nastro di tetrafluoroetilene, mastici idonei per lo specifico gas. È vietato l'uso di biacca, minio o altri materiali simili;

d) Tutti i raccordi ed i pezzi speciali saranno realizzati di acciaio oppure in ghisa malleabile; quelli di acciaio con estremità filettate o saldate, quelli in ghisa malleabile con estremità unicamente filettate.

e) Le valvole saranno di facile manovrabilità e manutenzione e con possibilità di rilevare facilmente le posizioni di aperto e di chiuso. Esse saranno di acciaio, di ottone o di ghisa sferoidale con sezione libera di passaggio non minore del 75% di quella del tubo sul quale vengono inserite.

MODALITÀ Dl POSA IN OPERA

Percorso delle tubazioni:

Il generatore di calore a servizio della palestra è servito da una linea posata con le modalità di seguito descritte:

IN VISTA: dal punto di consegna gas metano fino al generatore di calore;

Posa in opera in vista:

Le tubazioni installate in vista saranno adeguatamente ancorate per evitare scuotimenti, vibrazioni ed oscillazioni. Esse saranno collocate in posizione tale da impedire urti e danneggiamenti e ove necessario, adeguatamente protette.

Le tubazioni gas di densità non superiore a 0,8 saranno contraddistinte con il colore giallo, continuo o in bande da 20 cm, posate ad una distanza massima di 1 metro l'una dall'altra.

PROVA Dl TENUTA DELL'IMPIANTO INTERNO

La prova di tenuta è eseguita prima di mettere in servizio l'impianto interno e di collegarlo al punto di consegna e agli apparecchi. Per le parti dell'impianto in vista, la prova di tenuta precederà la copertura della tubazione. La prova dei tronchi in guaina contenenti giunzioni saldate è eseguita prima del collegamento alle condotte di impianto.

La prova è effettuata adottando gli accorgimenti necessari per l'esecuzione in condizioni di sicurezza e con le seguenti modalità:

a) si tappano provvisoriamente tutti i raccordi di collegamento agli apparecchi e al contatore;

b) si immette nell'impianto aria od altro gas inerte, fino a che sia raggiunta una pressione pari a:

- impianti di 6a specie: 1 bar
- impianti di 7 a specie: 0,1 bar (tubazioni non interrate), 1 bar (tubazioni interrate);

c) dopo il tempo di attesa necessario per stabilizzare la pressione (comunque non minore di 15 min.), si effettua una prima lettura della pressione, mediante manometro ad acqua od apparecchio equivalente, di idonea sensibilità minima;

d) la prova avrà la durata di:

24 ore per tubazioni interrate di 6a specie;4 ore per tubazioni non interrate di 6a specie; 30 min. per tubazioni di 7 a specie;
Al termine della prova non devono verificarsi cadute di pressione rispetto alla lettura iniziale;
e) se si verificassero delle perdite, queste saranno ricercate con l'ausilio di soluzione saponosa o prodotto equivalente ed eliminate; le parti difettose saranno sostituite e le guarnizioni rifatte. È vietato riparare dette parti con mastici, ovvero cianfrinarle. Eliminate le perdite, è eseguita di nuovo la prova di tenuta dell'impianto.
f) la prova è considerata favorevole quando non si verificano cadute di pressione. Per ogni prova a pressione è redatto verbale di collaudo.

GRUPPO Dl MISURAZIONE
Il contatore del gas è installato all'esterno in contenitore aerato.

IMPIANTO ELETTRICO
L'impianto elettrico è realizzato in conformità alla legge n o 186 del 1 0 marzo 1968 e corredato di certificazioni di rispondenza previste dalla legge 11 0 46/1990 così come modificata dal DM n. 37 del 22 gennaio 2008.
L'interruttore elettrico generale è installato all'esterno, in posizione segnalata ed accessibile.

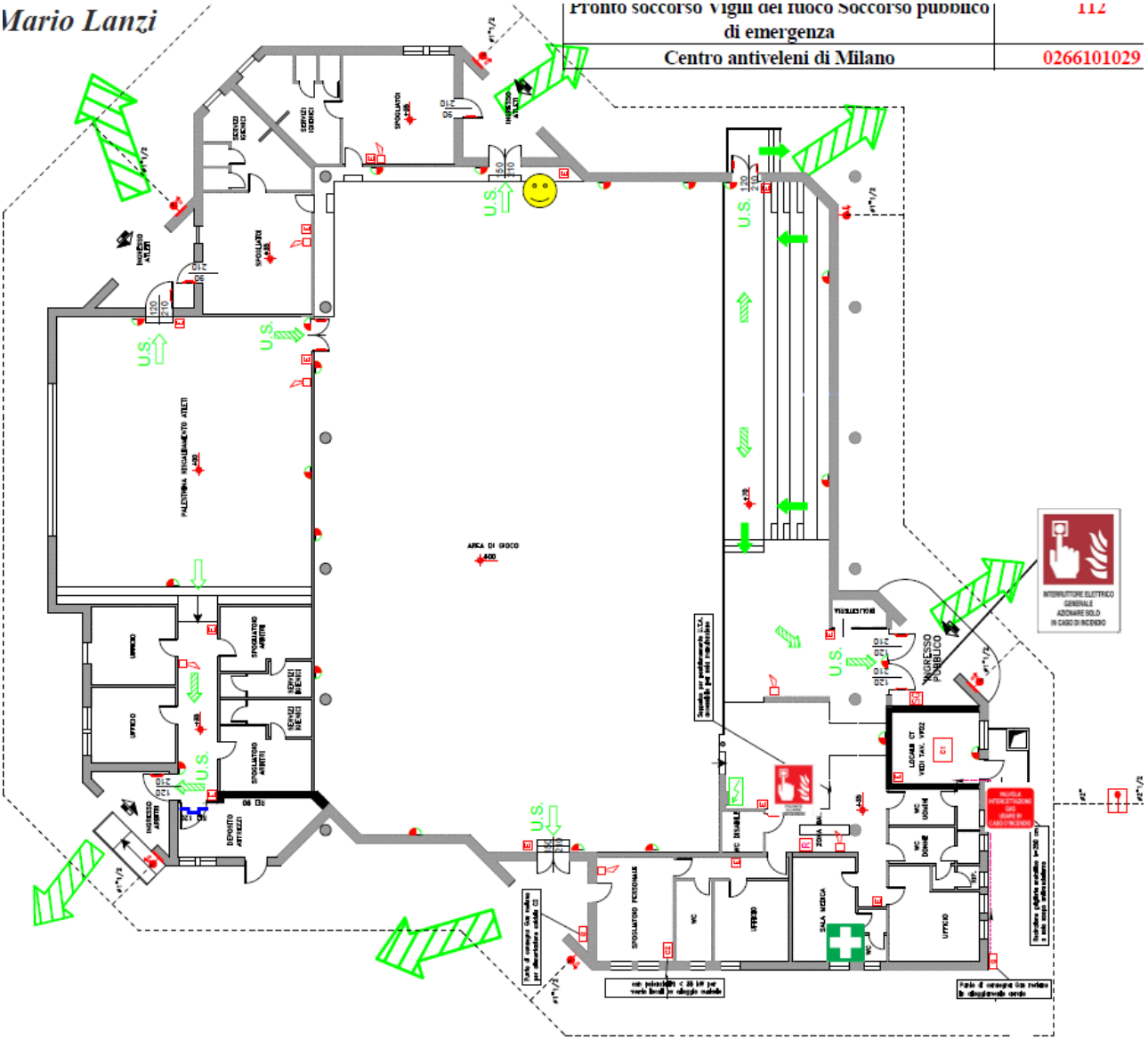
MEZZI Dl ESTINZIONE DEGLI INCENDI
ln prossimità dell'apparecchio è installato n o 1 estintore di tipo 2 IA 89BC. I mezzi di estinzione degli incendi saranno idonei alle lavorazioni o ai materiali in deposito nei locali ove questi sono consentiti.
SEGNALETICA Dl SICUREZZA
La segnaletica di sicurezza richiamerà l'attenzione sui divieti e sulle limitazioni imposte a segnalare la posizione della valvola esterna di intercettazione generale del gas e dell'interruttore elettrico generale.
ESERCIZIO E MANUTENZIONE
Saranno adempiuti gli obblighi di cui all'art. 1 1 del D.P.R. 26 agosto 1993 n 0412 e successive integrazioni e modificazioni. ln prossimità dei generatori è vietato depositare ed utilizzare sostanze infiammabili o tossiche e materiali non attinenti all'impianto e saranno adottate adeguate precauzioni affinché, durante qualunque tipo di lavoro, l'eventuale uso di fiamme libere non costituisca fonte di innesco.

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA DELL'IMPIANTO

VIE D'ESODO

Dato che l'attività in oggetto è soggetta a controllo dei Vigili del Fuoco ai sensi del DPR n. 577 del 29.7.1982, la valutazione delle misure relative alle vie di uscita si intende effettuata con esito positivo in quanto il sistema di vie di uscita è rispondente alle disposizioni impartite dal locale Comando dei Vigili del Fuoco.

In allegato al documento la planimetria indicante le uscite di sicurezza e le vie d'esodo presenti



LIMITI D'ESERCIZIO DELL' IMPIANTO SPORTIVO

L'impianto è autorizzato per un massimo di 250 persone

L'uso del "parterre" deve essere autorizzato di volta in volta dagli uffici comunali con specifiche autorizzazioni che prevedano il calcolo della sicurezza in base ai moduli d'uscita realmente utilizzabili anche tenendo conto del lavout della palestra e della presenza di barriere fisse interne

CONTROLLO DEGLI SPETTATORI

Il **gestore delle società concessionaria** deve assicurare il rispetto dei limiti di capienza dell'impianto. Il metodo scelto deve essere adeguato.
21 del 18.12.1997).
Il progetto relativo alla sistemazione della zona spettatori e della zona di attività sportiva deve essere sottoposto dal titolare dell'attività al parere preventivo degli organi di vigilanza, secondo quanto previsto dall'art. 3 del D.M.
18.3.1996.

ln caso di manifestazioni diverse da quelle sportive, (vedere COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO — UDINE LINEE GUIDA Dl PREVENZIONE INCENDI PER MANIFESTAZIONI TEMPORANEE IN LOCALI O LUOGHI APERTI AL PUBBLICO)
(rif. B.2.) È ammessa l'utilizzazione degli impianti sportivi anche per lo svolgimento di manifestazioni occasionali a carattere non sportivo, a condizione che vengano rispettate le destinazioni e le condizioni d'uso delle varie zone dell'impianto, secondo quanto previsto nel D.M. 18.3.1996 sugli impianti sportivi. Nel caso in cui le zone spettatori siano estese alla zona di attività sportiva o comunque siano ampliate rispetto a quelle normalmente utilizzate per impianto sportivo, la capienza, la distribuzione interna e il dimensionamento delle vie di uscita dovrà rispondere alle prescrizioni di cui al citato D.M. 18.3.1996.
Negli impianti sportivi al chiuso, utilizzati occasionalmente per manifestazioni musicali dal vivo, la sistemazione del pubblico in piedi nell'area destinata ad attività sportiva può consentirsi fino ad un massimo di 20 spettatori ogni IO m2 di superficie, senza ricorrere alla necessità di realizzare settori e percorsi di esodo all'interno dell'area medesima La capienza del pubblico in tale area deve essere verificata sulla base della larghezza delle vie di esodo a servizio della stessa, e della capacità di deflusso pari a 50 persone/modulo , nonché tenendo conto della disponibilità dei necessari servizi igienici (Circ. 21 del 18.12.1997).

USCITE Dl SICUREZZA E VIE Dl FUGA

Le vie d'esodo sono quelle individuate nelle planimetrie allegate al presente documento e che nell'impianto sono indicate dall'apposita segnaletica con logotipo bianco su fondo verde. Tutte le porte poste su uscite contrassegnate dalla segnaletica sopra elencata saranno apribili nel senso dell'esodo a semplice spinta quando sono presenti fruitori dell'impianto sportivo

NUMERO USCITE PRESENTI

Lo spazio di attività sportiva è collegato agli spogliatoi ed all'esterno dell'area di servizio dell'impianto con percorsi separati da quelli degli spettatori. Lo spazio riservato agli spettatori è delimitato rispetto a quello dell'attività sportiva.
Gli spogliatoi hanno vie di uscita indipendenti
Le uscite sono dotate di sistemi di apertura antipanico nelle aree accessibili dal pubblico. Questi sono sottoposti a verifiche periodiche di funzionalità. L'apertura delle porte chiuse per motivi di sicurezza è uno dei compiti specifici dei gestori della sicurezza prima delle manifestazioni.
Responsabili della sicurezza individuati per ogni società o ente utilizzatore, devono assicurarsi, all'inizio della giornata, che le porte in corrispondenza delle uscite di piano e quelle

da utilizzare lungo le vie di esodo non siano chiuse a chiave o, nel caso siano previsti accorgimenti antintrusione, possano essere aperte facilmente ed immediatamente dall'interno senza l'uso di chiavi.

DIVIETI DA OSSERVARE LUNGO LE VIE Dl USCITA

Lungo le vie di uscita è vietata l'installazione e il deposito di attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse.

ILLUMINAZIONE DELLE VIE Dl USCITA

Tutte le vie di uscita, inclusi anche i percorsi esterni, sono illuminati per consentire la loro percorribilità in sicurezza sino all'uscita su luogo sicuro. Nelle aree prive di illuminazione naturale od utilizzate in assenza di illuminazione naturale, è presente un sistema di illuminazione di sicurezza con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete. Il sistema verrà regolarmente controllato e mantenuto a cura di ditta esterna.

PRESIDI SANITARI

Ogni società sportiva deve dotarsi di una cassetta di pronto soccorso con i contenuti previsti nell'allegato 1 del DM 388/2003, ALLEGATO 1 - CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA Dl PRONTO SOCCORSO [2 Guanti sterili monouso (5 paia).
2 Visiera paraschizzi
2 Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1). Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - O, 9%) da 500 ml (3). Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
2 Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
2 Teli sterili monouso (2).
2 Pinzette da medicazione sterili monouso (2) [2 Confezione di rete elastica di misura media (1).
2 Confezione di cotone idrofilo (1).
2 Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
2 Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
2 Un paio di forbici.
2 Lacci emostatici (3).
Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
2 Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2). Termometro.
2 Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Sono fatte salve diverse indicazioni date dalla commissione comunale di vigilanza sui luoghi di pubblico spettacolo.
ln ogni caso per le manifestazioni con affluenza di pubblico inferiore ai 100 spettatori la società o l'organizzazione ospitante provvederà a mettere a disposizione dell'addetto alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso almeno una persona da adibirsi alla gestione dell'emergenza ed una per la gestione del primo soccorso, che assumeranno il ruolo di coadiutori.

Tali coadiutori potranno non essere in possesso di attestazione specifica di idoneità, ma il richiedente l'impianto dovrà dichiarare al momento della richiesta i nominativi delle persone individuate e la loro capacità nello svolgimento dei compiti a loro assegnati.
Nel caso di uso continuativo dell'impianto le persone come sopra individuate dovranno partecipare agli incontri di coordinamento promossi dal Responsabile della Sicurezza.
ln ogni caso nell'eventualità di manifestazioni con presenza di pubblico si dovrà preavvertire relativamente al tipo, orario e presunta affluenza di persone sia il pronto soccorso più vicino che il Comando Provinciale VVF.

SEGNALETICA

La segnaletica di sicurezza è stata installa in conformità alla vigente normativa e alle prescrizioni di cui alla direttiva 92/58/CEE del 24 giugno 1992 e per consentire, in particolare, l'individuazione delle vie di uscita, dei servizi di supporto, dei posti di pronto soccorso e dei mezzi e impianti antincendio.
Appositi cartelli saranno apposti per indicare le prime misure principali di pronto soccorso.
All'ingresso dell'impianto o complesso sportivo sono esposte bene in vista, a carico del Comune, precise istruzioni relative al comportamento del personale e del pubblico in caso di sinistro ed in particolare una planimetria generale per le squadre di soccorso che deve indicare la posizione:
delle vie di esodo;
dei mezzi e degli impianti di estinzione disponibili;
dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione del gas e dell'elettricità;
del quadro generale del sistema di rivelazione e di allarme;
degli impianti e locali che presentano un rischio speciale;
A ciascun piano deve essere esposta a carico del Comune una planimetria d'orientamento, in prossimità delle vie di esodo. ln prossimità dell'uscita dallo spazio riservato agli spettatori, precise istruzioni, esposte bene in vista, devono indicare il comportamento da tenere in caso di incendio e devono essere accompagnate da una planimetria semplificata del piano, che indichi schematicamente la posizione in cui sono esposte le istruzioni rispetto alle vie di esodo.

IMPIANTI ANTINCENDIO
L'edificio è dotato di estintori portatili a polvere da 6 Kg adeguatamente distribuiti nell'attività. Non sono presenti idranti a manichetta.

IMPIANTI
È presente una centrale termica

MANTENIMENTO IN EFFICIENZA DELLA STRUTTURA E DEGLI IMPIANTI
Il mantenimento in efficienza della struttura viene conseguito tramite le opere di ordinaria e straordinaria manutenzione assicurata dal Comune.
La pianificazione degli interventi avverrà anche sulla base della programmazione conseguente alla vetustà dell'immobile e degli impianti e sulle richieste motivate fatte dal Responsabile della Sicurezza.
Le attività manutentive saranno particolarmente orientate per garantire l'efficienza e stabilità delle strutture fisse e/o mobili della zona di attività sportiva e della zona spettatori, oltre che l'efficienza degli impianti.

Il Gestore anche per mezzo dei Responsabili della Sicurezza incaricati è la persona cui è demandato invece il controllo a vista dell'insieme struttura-impianti, procedendo in particolare ad una attenta sorveglianza degli stessi prima e dopo l'accesso del pubblico e degli atleti.
Qualora, nel corso di queste verifiche parte delle strutture o impianti dovessero risultare non rispondenti funzionalmente ai richiesti criteri di sicurezza dovrà segnalare immediatamente la cosa al competente ufficio comunale, adottando nel frattempo le opportune misure alternative al fine di garantire comunque la fruizione della struttura in sicurezza. Il non utilizzo della stessa, per eventuali carenze riscontrate non potrà avvenire unilateralmente da parte del Responsabile della Sicurezza, ma previa notifica e accordo all'Amministrazione Comunale.

Piano di Emergenza

RUOLI E FIGURE INTERESSATE

È importante che l'organizzazione reagisca in maniera semplice ed immediata e che nella struttura siano correttamente individuati ruoli e compiti delle persone, addette al piano di emergenza.
Ruoli e compiti possono essere svolti anche dalle stesse persone, individuate successivamente nel presente piano quali addetti, qualora il numero di questi sia tale da non consentire la copertura di tutti i ruoli previsti.
I ruoli (interpretabili anche dalle stesse persone, in caso di necessità) sono:
Il Responsabile dell'emergenza (individuato nel Responsabile della sicurezza presente al momento dell'emergenza) che deve:

- Essere messo a conoscenza dell'evento in maniera rapida e dettagliata (tramite un sistema di allarme e reporting interno, da predisporre e provare periodicamente); co saper decidere se attivare subito il sistema di evacuazione delle persone presenti (stimando la possibile evoluzione negativa dell'emergenza).
- chiamare o coordinare la chiamata telefonica agli enti preposti, quali: Vigili del fuoco, ambulanza, carabinieri o polizia, uffici comunali, co coordinare i preposti incaricati a svolgere le misure di primo intervento, evacuazione e supporto; co svolgere i compiti degli altri ruoli nel caso gli incaricati agli stessi non siano in numero sufficiente; co intervenire sulle intercettazioni delle alimentazioni esterne di acqua, energia elettrica, gas ed altro o coordinare l'intervento del personale addestrato

Nel corso delle manifestazioni come già indicato nei paragrafi precedenti devono essere assicurate anche la presenza delle seguenti funzioni
Addetti al primo soccorso e alla lotta antincendio (NUCLEO Dl PRONTO INTERVENTO'): **individuati dai GESTORE DELLA SICUREZZA** o dai RESPONSABILI DELLE MANIFESTAZIONI, che hanno il compito di primo soccorso sanitario e di prevenzione e lotta antincendio ricorrendo all'utilizzo dei presidi antincendio di tipo attivo e/o assicurando l'efficacia di quelli passivi. ln caso di necessità, attueranno quanto di competenza dei successivi nuclei.
Addetti del nucleo di evacuazione e supporto (NUCLEO Dl SUPPORTO") : che hanno il compito di garantire l'evacuazione in modo ordinato della struttura e di sincerarsi che nella stessa non vi siano più persone di attendere gli aiuti esterni
Nelle situazioni di minor affollamento della struttura queste funzioni devono essere svolte dai RESPONSABILI DELLA SICUREZZA presenti

Personale ABILITATO con corsi specifici ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e DM 10/3/1998 e Dm 233/2004) personale formato

ELENCO NOMINATIVO DELLE PERSONE INTERESSATE ALLA GESTIONE

Per ciascun periodo gestionale identificato in ogni anno solare le persone incaricate ai ruoli precedentemente descritti dovranno essere riportati nel registro dei controlli nel quadro riepilogativo appositamente predisposto di cui si riporta qui di seguito un prospetto a titolo d'esempio

Società/enti /associazioni		Gestore della sicurezza		Responsabili della sicurezza	Addetti antincendio evacuazione	Addetti primo soccorso	Addetti supporto
Società affidataria principale		FUTURA 3000 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Allenamenti				
			Manifestazioni con pubblico				
Società sportive secondari			Allenamenti				
			Manifestazioni con pubblico				
			Allenamenti				
			Manifestazioni con pubblico				
			Allenamenti				
			Manifestazioni con pubblico				

L'individuazione del numero massimo delle persone elencate, che dovranno essere poi presenti nelle manifestazioni terranno in debito conto delle indicazioni minime precedentemente riportate nel presente documento.

COLLABORAZIONE CON I SOCCORSI ESTERNI

Nell'eventualità di una emergenza che comporti anche la richiesta a organismi esterni istituzionalmente preposti a tali compiti, quali:

Forze dell'ordine
Vigili del Fuoco
Protezione Civile
Pronto Soccorso sanitario

il piano di gestione dell'emergenza prevede che il responsabile della sicurezza o un suo incaricato tra gli addetti alle attività di supporto rimanga all'esterno della struttura in attesa dei soccorsi. Lo scopo è quello di ragguagliarli sull'accaduto. Egli dovrà fornire informazioni utili sugli eventi che hanno determinato la chiamata, sulle persone coinvolte sulle risorse della struttura, sui principali punti di accesso e sugli eventuali rischi specifici. ln caso di emergenze correlate al primo soccorso egli deve fornire informazioni in merito ai segni e sintomi riferiti o di cui si è a conoscenza in merito alle persone coinvolte nell'emergenza.
Tali addetti prima di raggiungere il punto di accesso all'area in attesa dei soccorsi esterni avranno indossato indumenti ad alta visibilità (che li identificano come tali durante le manifestazioni) e se possibile porteranno copia delle planimetrie dell'edificio, con riportate l'ubicazione dei presidi antincendio, degli impianti tecnologici, dei punti di intercettazione dell'energia elettrica, gas, acqua etc e di eventuali rischi specifici presenti eventualmente anche nei dintorni.

LUOGO DI RADUNO

Il luogo di raduno esterno in emergenza è segnalato da appositi cartelli e dal segnale posto nelle planimetrie di emergenza

CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI

Nei punti di sicuro presidio, dove sono accessibili telefoni con accesso sicuro verso la linea pubblica esterna dovranno essere affissi cartelli del tipo sottoriportato, , di formato A4 e A5 nei quali sono riportate le modalità di chiamata dei soccorsi esterni.
Il Servizio di emergenza del Comune è reperibile ai numeri:

Area vigilanza - attività produttive

Telefono 0331 971000 - Fax 0331 971053
e-mail areavigilanza@comune.castellettosopraticino.no.it

PER EMERGENZE 329 2505436

COMPITI DEL PERSONALE INCARICATO IN EMERGENZA

RESPONSABILE DELLA SICUREZZA

Coordina l'emergenza facendo attuare quanto previsto dal piano di emergenza, con la collaborazione diretta degli addetti ai nuclei in seguito descritti che mettono in atto le misure di emergenza, di evacuazione e di pronto soccorso previste prevedibili o applicabili in funzione delle reali contingenze:

assume la direzione delle operazioni, coordina il flusso delle informazioni operative, stabilisce le procedure da applicare e decide le strategie di intervento; controlla l'efficienza delle attrezzature e lo stato e la fruibilità delle strutture; organizza i soccorsi alle persone infortunate, in collaborazione eventualmente con il medico; stabilisce, in funzione delle necessità, di applicare il piano di emergenza medica (ordina la richiesta dell'intervento dell'autoambulanza) e di attuare il piano di evacuazione delle persone; coordina le operazioni della squadra di pronto intervento; decide se interpellare o far intervenire i servizi esterni o Enti di controllo quali VV.F., USL, Carabinieri, ecc.; è responsabile delle operazioni in campo, almeno fino all'eventuale arrivo del VV.F.

all'eventuale arrivo del VV.F o dei soccorsi specialistici esterni si subordina a chi ha il comando degli stessi qualora questi siano di tipo istituzionale (VVF, ULSS, Croce Rossa, Croce Verde, Comune, Protezione Civile.

ADDETTI DEL NUCLEO DI PRONTO INTERVENTO

Il personale delle squadra antincendio evacuazione e primo soccorso costituiscono il personale abilitato e addestrato alla gestione delle emergenze, denominato NUCLEO DI PRONTO INTERVENTO. Essi assicurano la corretta applicazione delle procedure necessarie al piano di emergenza, in funzione della gravità dello stesso, in diretta collaborazione con il Responsabile dell'Emergenza.

I compiti generali della squadra nella situazione di emergenza devono essere così definiti:

collaborano nel far evacuare le persone dall'edificio; trasportano i mezzi antincendio mobili (estintori) e li utilizzano per principi d'incendio o per il tipo di fuoco per cui tali presidi sono particolarmente adatti; applicano i principi di base di pronto soccorso alle persone colpite da eventuali malori o per infortuni. Intervengono su situazioni di emergenza in base all'addestramento ricevuto e in funzione del grado di pericolo rimuovono eventuali oggetti infiammabili o facilmente combustibili che si trovano negli ambienti interessati dall'emergenza.

provvedono su richiesta del Responsabile dell'Emergenza all'intercettazione delle alimentazioni esterne di energia e alla verifica dell'efficacia dei presidi antincendio di tipo passivo (tenuta delle compartimentazioni, chiusura delle porte tagliafuoco, etc)

Effettuano le chiamate di soccorso se delegati dal responsabile della sicurezza o nell'impossibilità di contattarlo e breve termine organizzano e provvede per l'accoglienza all'ingresso dei mezzi di soccorso e dei rappresentanti degli Enti esterni, fornendo eventualmente le planimetrie tecniche del sito.

ADDETTI DEL NUCLEO DI SUPPORTO

Questo nucleo può essere composto da personale meno specializzato e serve come assistenza al Responsabile della sicurezza durante alle manifestazioni con presenza di pubblico. Può non essere incaricato a discrezione del gestore

I compiti di questo personale sono generici di supporto ed in particolare negli eventi con affollamento rilevante hanno il compito di

Controllare gli accessi ed il deflusso in caso di emergenza
Assistere le persone in difficoltà
Indirizzare le persone ai luoghi di raduno esterni
Controllare gli accessi ed il rispetto dei limiti dell'impianto
Impedire l'uso di spazi non consentiti

Piano di emergenza

Il piano di emergenza generale, ove necessario, deve essere integrato da ogni Società esercente gli spazi messi a disposizione e in funzione di specifiche situazioni d'uso dell'immobile. Per queste situazioni la società utilizzatrice definirà uno SPECIFICO PIANO Dl EMERGENZA in tutti gli altri casi adotterà le misure indicate nel PIANO GENERALE

UTENTI E VISITATORI DELL'IMPIANTO

SEGNALAZIONE Dl UN'EMERGENZA

La persona che individua un principio d'incendio o anomalie che ritiene possa responsabilmente pregiudicare la sua sicurezza e quella dei presenti, (es. odore di gas, odore di bruciato, presenza di fumi o di scintillio da utenze elettriche, pacchi o involucri sospetti), deve avvertire l'addetto alla sicurezza più vicino (identificato da casacca gialla con scritto "sicurezza") o un dirigente della società sportiva.

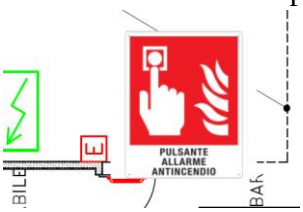
AZIONE Dl CONTRASTO

ln presenza di piccoli focolai d'incendio e nell'attesa dell'addetto al pronto intervento, il personale presente qualora sia responsabilmente in grado di intervenire, tenterà lo spegnimento del focolare d'incendio utilizzando i mezzi di estinzione portatili seguendo le istruzioni su di essi riportate.

ln caso di emergenza medica il "primo soccorso" può essere effettuato da chiunque abbia conoscenza di base in materia di BLS (basic life support) ma generalmente dovrà essere demandato agli addetti al primo soccorso della società sportiva. Il pronto soccorso pubblico 118 andrà allertato non appena possibile per garantire una gestione professionale dell'infortunato. Mai sottovalutare gli eventi

NORME Dl COMPORTAMENTO AL SEGNALE Dl ALLARME

La diffusione del segnale di evacuazione avviene con segnale di allarme generato da apposito sistema di rilevatori o pulsanti manuali.



VISITATORI E ATLETI

A meno di indicazioni generali provenienti a voce dal Responsabile della sicurezza, al segnale di allarme il pubblico e gli atleti devono:

Abbandonare con calma l'edificio seguendo le vie di fuga prefissate e segnalate meno di indicazioni diverse fornite dal gestore e/o dal personale della società sportiva che gestisce l'impianto.

Assistere eventuali disabili e persone in difficoltà.

Portare solo gli effetti personali non voluminosi.

Evitare di spingere ed urlare.

Raggiungere i punti di raccolta esterni nel piazzale.

Non rientrare per nessun motivo nell'area evacuata.

RESPONSABILE SICUREZZA

ln caso di emergenza Il Responsabile della sicurezza se possibile si reca a valutare l'entità del sinistro e solo dopo averne valutato la necessità dispone l'eventuale evacuazione dell'impianto. Nei casi conclamati l'evacuazione deve essere immediata.

ln caso di allarme il RESPONSABILE DELLA SICUREZZA presente deve

Informare il pubblico dello stato di preallarme e verificare la fonte dell'allarme

Utilizzando la casacca ad alta visibilità che lo identifica, in caso di allarme reale deve diramare ad alta voce l'ordine di evacuazione utilizzando il megafono o gli altoparlanti e riattivando il segnale di evacuazione.

ln caso di "falso allarme" deve segnalare al pubblico il ritorno alle condizioni di sicurezza e provvedere a segnalare quanto prima al GESTORE e agli uffici preposti del Comune il falso allarme per i controlli successivi dell'impianto

Tra il personale con compiti in materia di gestione delle emergenze chi si accorge dell'avvenuto ordine di evacuazione, ripete l'ordine, dando indicazione alle persone presenti di procedere ordinatamente verso le uscite segnalate, senza correre o spingere, seguendo i percorsi d'esodo segnalati. I presenti vanno invitati a non ritornare nei loro passi per reperire eventuali oggetti o raggiungere altre persone. Dovrà essere diffuso l'avvertimento che eventuali oggetti e conoscenti si ritroveranno nei luoghi di soste posti all'esterno della struttura.

NORME Dl COMPORTAMENTO ALL'ORDINE Dl EVACUAZIONE

MODALITÀ Dl EVACUAZIONE

ln caso di pericolo per i presenti si decide per l'evacuazione dall'immobile,

a) Il Responsabile dell'Emergenza esegue direttamente o assegna i seguenti incarichi:

Chiama o affida l'incarico alla squadra del NUCLEO OPERATIVO di allertare gli organi di pronto intervento

Controlla l'evacuazione affidando incarichi alla squadre di pronto soccorso antincendio ed evacuazione

Assiste e coordina la messa in sicurezza di persone in difficoltà e portatori di handicap che dovranno essere posizionati preventivamente in punti logistici adeguati con semplice trasporto all'esterno in caso di emergenza eseguire l'interruzione dell'Energia e del Gas o Gasolio, sezionatori

Procedura stacco corrente elettrica

Procedura blocco afflusso gas alla struttura

ln caso di assenza del personale incaricato all'emergenza è compito dello stesso Responsabile della sicurezza telefonare agli organi di pronto intervento ed eventualmente azionare gli interruttori, sezionatori, sganciatori o saracinesche che siano possibilmente raggiungibili

b) Incarico al nucleo di supporto di:

- eseguire un giro perlustrativo al fine di verificare la presenza di persone rimaste nei servizi o nelle parti comuni della struttura;

- ∞ munirsi delle planimetrie con riportati anche gli impianti tecnici da cui far entrare gli eventuali mezzi di soccorso, sincerarsi che non vi siano autoveicoli o altri impedimenti che ostacolino le vie di transito di cui è prevista l'utilizzazione da parte dei soccorsi;

Uno dei compiti primari di alcuni componenti del nucleo di evacuazione è l'individuazione delle persone portatrici di handicap motorio o altro elemento che impedisca il loro regolare deflusso verso l'esterno. Queste persone verranno fatte evacuare quando le altre persone avranno lasciato i locali, nel frattempo verranno accudite dagli incaricati del nucleo di evacuazione.

Si dovrà aver cura di individuare preventivamente degli spazi calmi interni, di cui potranno usufruire queste persone nell'attesa che siano accompagnate all'esterno.

ISTRUZIONI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN CASO DI EVENTO PERICOLOSO

Chiunque accerti l'esistenza o il probabile insorgere di un evento che può rappresentare un pericolo per l'incolumità delle persone o tale da recare danni a cose (fumo, incendio, fughe di gas, pericoli statici, oggetti sospetti, ecc.) deve:

Contatta il Responsabile della sicurezza (individuabile durante le manifestazioni mediante il giubbotto ad alta visibilità con la scritta RESPONSABILE DELLA SICUREZZA

Nell'impossibilità di allertare il RS e in presenza di immediato rischio per le persone azionare il pulsante di allarme evacuazione;

ASSISTENZA ALLE PERSONE CHE UTILIZZANO SEDIE A ROTELLE ED A QUELLE CON MOBILITÀ RIDOTTA

Durante gli eventi con pubblico ai portatori di handicap (anche temporaneo) eventualmente presenti il Responsabile della sicurezza assegna una persona (ed un sostituto) con l'incarico di assisterli durante l'emergenza (tra il nucleo di pronto intervento e supporto).

I portatori di handicap devono essere posizionati in punti da cui possano agevolmente essere portati all'esterno per esempio su parterre in prossimità delle uscite di sicurezza aggiuntive normalmente non utilizzabili dal pubblico

COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDI CONTROLLABILI

Alla presenza di un incendio di modeste dimensioni e controllabile, chi lo rileva, deve allertare il RS o uno degli addetti alle squadre antincendio

Il personale addetto, accertato di poter agevolmente uscire dal locale, deve intervenire usando uno degli estintori presenti nell'ambiente per cercare di spegnere il principio di incendio.

Qualora tale operazione dovesse presentare incertezze è necessario procedere come previsto per gli incendi non controllabili.

COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDI NON CONTROLLABILI

Alla presenza di un incendio non controllabile, il responsabile della sicurezza con l'ausilio del personale del NUCLEO Dl PRIMO INTERVENTO deve:

Azionare il pulsante di allarme;

Diramare l'ordine di evacuazione con l'altoparlante;

Chiamare o far chiamare gli enti di soccorso : VVF, polizia locale;

Disinserire o far disinserire , se possibile, le utenze elettriche **(vedi procedura in fondo);**

Se l'incendio è in un locale chiuso, abbandonare il locale, chiudendo le porte e le finestre dietro di sé; Uscire rapidamente, ma senza correre, seguendo il percorso prestabilito dal piano di sfollamento; far controllare i servizi gli spogliatoi e le altre are in cui può essere presente pubblico ignaro del pericolo prima di evacuare lo stabile;

Raggiungere il luogo di raccolta indicato dal piano di emergenza;

Attendere i soccorsi esterni per fornire loro indicazioni pratiche sull'emergenza in corso.

ln caso d'incendio tutti dovranno rispettare le seguenti regole e disposizioni:

nelle vie di esodo (corridoi) eventualmente invase da fumo, di intensità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini e proteggere le vie respiratorie con panno (possibilmente bagnato);

nel caso dal luogo in cui si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, forte calore, fumo intenso, è bene restare nell'ambiente stesso avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso.

le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon - poliestere ecc.) dovranno spogliarsi di questi;

è fatto divieto di percorrere le vie di esodo in senso contrario al normale flusso di evacuazione;

è fatto divieto a chiunque non abbia una idonea preparazione tentare di estinguere un incendio, con mezzi mobili di estinzione, specialmente se le fiamme hanno forte intensità;

l'uso di apparecchiature idriche di estinzione (Idranti, naspi) è consentito solo dopo aver disattivato il circuito elettrico (almeno di piano);

incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a C02 0 Polvere adatta per uso su apparecchi in tensione;

se l'incendio ha coinvolto una persona è indispensabile impedirle di correre e sia pure con forza obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti o altro;

raggiunte le aree esterne è necessario che il personale si ricomponga in più nuclei affinché si possa procedere ed un controllo di tulle le presenze.

EMERGENZA TERREMOTO

ln caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di brevi intensità, è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni. Per questo evento si ritiene che non si debba attendere l'avviso fonico e/o sonoro per attivare l'emergenza.

Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini, portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.

Nel caso le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti. Prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integre e fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni. Se lo stabile è stato interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli

Se ti trovi in un luogo chiuso dell'impianto:

Sforzati di mantenere la calma e assisti chi invece si dovesse far prendere dal panico;

Non precipitarti fuori;

Accucciati nello spazio occupato dai piedi proteggendoti la testa con man nello spazio sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti;

Appena possibile senza correre avviati all'uscita e allontanati dall'impianto;

Se sei all'aperto:

Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te; se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina;

All'esterno dell'impianto sportivo allontanarsi da questo e da altri vicini, portarsi in ampi spazi lontano da alberi ad alto fusto e da linee elettriche aeree;

EMERGENZA FUGA Dl GAS - SCOPPIO O CROLLO Dl STRUTTURE INTERNE

ln caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose:

evitare di azionare utilizzatori elettrici (es. interruttori luce);
evacuare lo stabile;
richiedere l'intervento dei VVF,
aerare l'impianto.

EMERGENZA TROMBA D'ARIA

Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte; - se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste;

- qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche, è opportuno ripararsi in questi;
- ricoverarsi nei fabbricati di solida costruzione (reparti di produzione, uffici, locali dell'opificio industriale) e restarvi in attesa che l'evento sia terminato;
- trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc;
- prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta

EMERGENZA MINACCIA ARMATA E PRESENZA Dl FOLLE

Il personale dovrà attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- non tentare di abbandonare i locali
- restare seduti ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma evitando azione furtiva e movimento che possa apparire come una fuga o come una reazione di difesa;

non tentare di utilizzare telefoni che possano scatenare la reazione dall'attentatore/folle

EMERGENZA BOMBA, PRESENZA Dl PACCHI SOSPETTI

ln caso di telefonate anonime con minaccia occorre seguire le seguenti procedure:

- non interrompere bruscamente le telefonate, cercando di valutare l'effettiva gravità della minaccia, cercando contemporaneamente di acquisire il maggior numero di informazioni;
- richiamare l'attenzione di un collega per cercare di avvertire il Responsabile della sicurezza;
- fornire Responsabile della sicurezza tutte le informazioni acquisire.

ln caso di presenza di pacchi sospetti (borse, zaini, buste, ecc.), accertarsi se il pacco è di proprietà delle persone immediatamente vicine. ln caso di risposte negative avvertire l'addetto alla sicurezza piu' vicino, fornendo le indicazioni necessarie alla localizzazione del pacco, senza procurare falsi allarmi.

Contattare i VVF ed i Carabinieri

Far evacuare con calma lo stabile indicando problemi generici che implicano un controllo dello stabile da parte di terzi ma senza indicare le motivazioni

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO D'INCENDIO

Mantieni la calma

Se l'incendio si è sviluppato nel locale o stanza dove ti trovi esci subito chiudendo la porta

Se l'incendio è segnalato dal sistema di rilevazione automatico attendi le indicazioni del Responsabile della sicurezza ; nei casi dubbi abbandona l'edificio con calma e seguendo i segnali d'esodo e le indicazioni del personale di supporto alle evacuazione

Se l'incendio è fuori del locale o stanza ed il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi, chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati

Apri la finestra e senza sporti troppo, chiedi soccorso

Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)

NOTA: se l'incendio è nel corridoio ed il percorso d'esodo prestabilito è ostacolato dalla presenza di fumo è necessario seguire un percorso alternativo.

Nel caso in cui non esista via alternativa o anche questa sia invasa dal fumo, occorrerà entrare in una stanza, chiudendo la porta e rendendola il più possibile stagna infilando carta, pezzi di stoffa, o altri materiali nelle fessure.

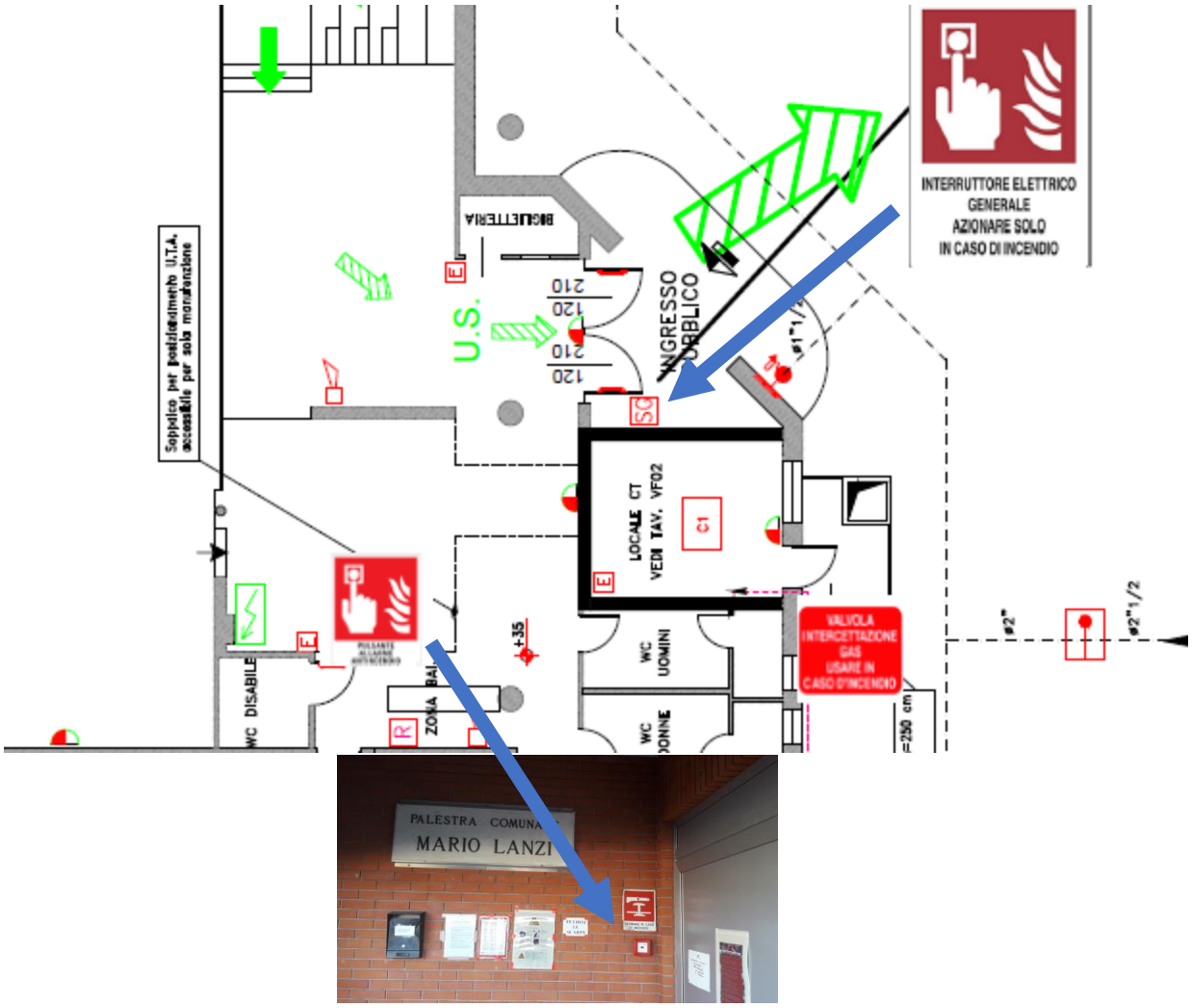
Successivamente segnalare la propria situazione con il telefono interno, affacciarsi alla finestra ed attendere con calma l'arrivo dei soccorsi. E' pericoloso cercare rifugio in locali privi di finestre aperte all'esterno, come quelle dei piani seminterrati o interrati; piuttosto che rifugiarsi in uno di tali locali è preferibile tentare il passaggio verso l'uscita, anche alla presenza di fumo procedendo, se necessario, carponi e tenendo un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso

ALLEGATI

Procedura stacco corrente elettrica

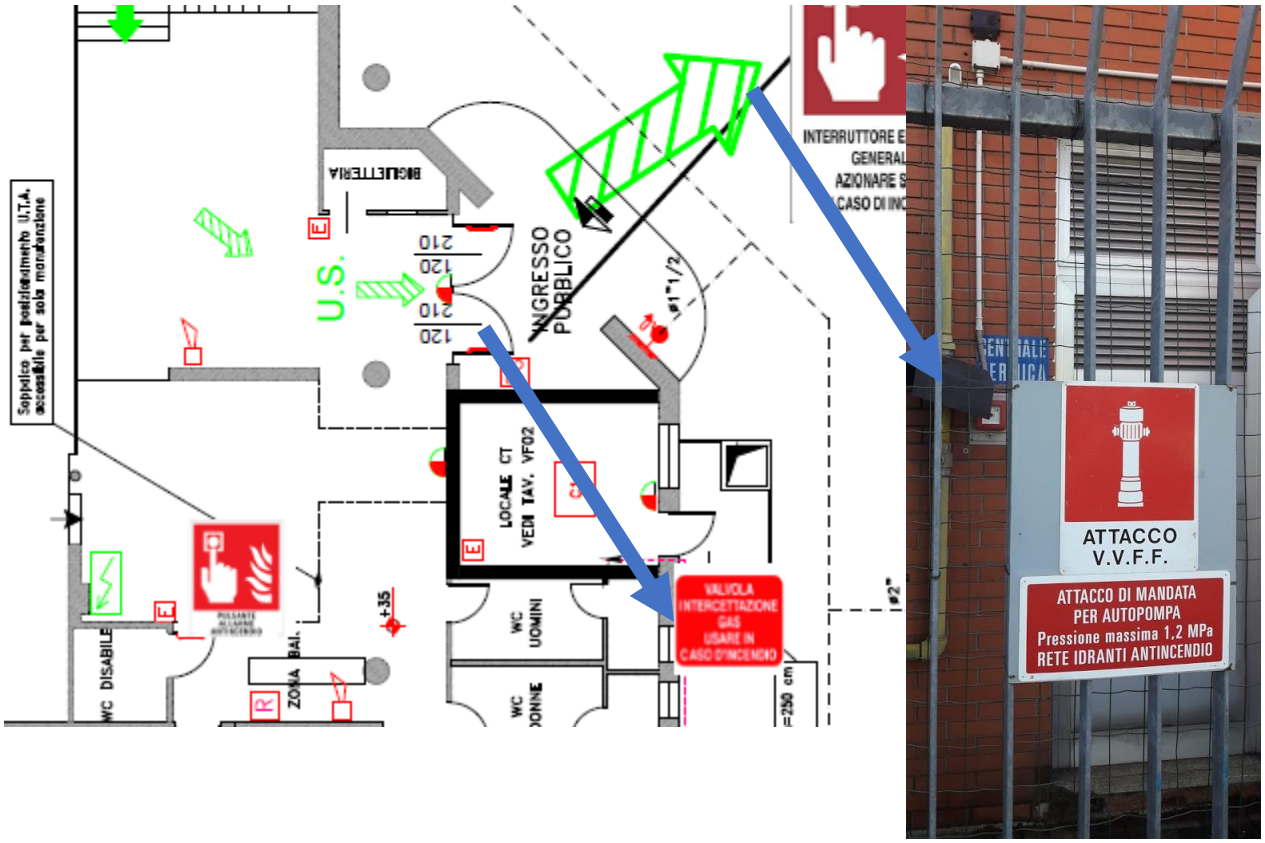
Presso l'ingresso è posizionato il pulsante per sganciare l'impianto elettrico

Per sganciarlo occorre premere sul pulsante segnalato



Procedura interruzione afflusso gas

Appena fuori dall'ingresso è posizionato il pulsante per sganciare l'impianto elettrico
Per sganciarlo occorre premere sul pulsante segnalato



In caso di incendio chiudere l'afflusso del gas tramite apposita leva.

MODULO REGISTRAZIONE PRESENZE GESTIONE EMERGENZE

Questa scheda deve contenere i dati forniti dai Gestori della sicurezza delle società utilizzanti gli impianti sportivi in sede di autorizzazione generica all'uso

Per ogni fascia oraria di utilizzo della palestra dovranno essere indicati dai gestori

- un responsabile per la sicurezza, una squadra gestione emergenza incendio, una squadra emergenza primo soccorso. ln funzione della tipologia di uso della palestra

ia presente scheda riassuntiva per le attività continuative svolte dalle società potrà essere utilizzata anche per la gestione di altre manifestazioni estemporanee.

La schede di cui sopra potranno essere sostituite dalla presentazione di una dichiarazione sostitutiva di responsabilità ai sensi del DPR 445/2000, predisposta dal rappresentante legale del soggetto autorizzato all'utilizzo che attesti che durante l'utilizzo dell'impianto, nelle fasce orarie autorizzate, siano presenti le persone con previsti requisiti nel numero indicato dal presente piano, per svolgere le funzioni previste dallo stesso.

Le schede prodotte in copia dovranno essere compilate preventivamente da parte del soggetto autorizzato all'utilizzo, delle strutture, per essere esibite in occasione dei controlli del comune o delle autorità competenti.

Le schede compilate dovranno essere aggiunte nella sezione di raccolta del registro dei controlli dell'impianto sportivo.

Anno solare : 20__

Responsabile compilazione: ……

Società di riferimento _____

Società/enti /associazioni		Gestore della sicurezza		Responsabili della sicurezza	Addetti antincendio ed evacuazione	Addetti al primo soccorso	Incaricati controllo mensile antincendio
Società affidataria principale		Sig,	Allenamenti	Allenatori : sigg:			
			Manifestazioni con pubblico				
Società sportive secondari		Sig.	Allenamenti				
			Manifestazioni con pubblico				
			Allenamenti				
			Manifestazioni con pubblico				
			Allenamenti				
			Manifestazioni con pubblico				
Scuola							
Associazione							

SCHEDA SORVEGLIANZA MENSILE PRESIDI SICUREZZA E ANTINCENDIO

Estintori		NO	Note
Tutti gli estintori risultano chiaramente visibili, muniti di contrassegni visibili, ben leggibili e compilati, immediatamente utilizzabili e l'accesso agli stessi risulta libero da ostacoli.			
Tutti gli estintori presentano integrità strutturale (assenza di anomalie quali ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione, sconnessioni o incrinature dei tubi flessibili, manomissioni, dispositivi mancanti, danni alle strutture di supporto; l'indicatore di pressione, ove presente, si mantiene all'interno del campo verde)			
Idranti e manichette		NO	Note
Idranti e manichette risultano chiaramente visibili, muniti di contrassegni visibili ben leggibili e compilati, immediatamente utilizzabili e l'accesso agli stessi risulta libero da ostacoli.			
Tutte le manichette presentano integrità strutturale (assenza di lesioni e segni di corrosione sui raccordi; ogni manichetta dispone della propria lancia, integrità della cassetta antincendio).			
Vie di fuga		NO	Note
Le vie di fuga sono chiaramente indicate mediante apposita segnaletica, immediatamente accessibili e libere da ostacoli.			
Le porte/portoni installati lungo le vie di fuga sono chiaramente indicate/i e immediatamente accessibili e libere da ostacoli.			
Le porte/portoni installati lungo le vie di fuga si aprono nel verso dell'esodo con una semplice spinta dall'interno (presenza di maniglione antipanico) senza uso di chiavi e presentano integrità strutturale (assenza di incrinature, apertura senza resistenze).			
Porte REI		NO	Note
Le porte REI risultano chiaramente visibili e munite del cartellino di manutenzione correttamente compilato, immediatamente utilizzabili e l'accesso alle stesse risulta libero da ostacoli.			
Le porte REI dispongono del dispositivo di auto chiusura			
correttamente funzionante.			
Gli eventuali dispositivi elettromagnetici, che consentono di tenere aperte le porte REI, sono correttamente funzionanti (il rilascio della porta avviene agendo manualmente sull'apposito pulsante).			
Luci di emergenza		NO	Note
Tutte le vie di uscita, inclusi anche i percorsi esterni, sono provvisti di luci di emergenza chiaramente indicate, strutturalmente integre.			
In caso di lampade di emergenza autotestanti (es. ACTIVA), il led presenta luce verde (anomalie indicate da luce rossa/gialla); in caso di lampade di emergenza standard il led risulta acceso.			
Armadio antincendio		NO	Note

Se presenti, gli armadi antincendio risultano chiaramente visibili, integri, completi nel contenuto e l'accesso agli stessi risulta libero da ostacoli.			
Rilevatori di fumo-calore		NO	Note
Se presenti, i rilevatori di fumo/calore risultano strutturalmente integri e collegati (led acceso).			
Organizzazione emergenze		NO	Note
Si è provveduto a consegnare al personale: istruzione operativa Emergenze, numeri di emergenza, organigramma della sicurezza, planimetrie di emergenza			
Planimetrie di emergenza, numeri utili, chiavi per apertura porte/portoni/cancelli sono disponibili in bacheca ovvero rapidamente reperibili.			
Altro da segnalare:			

Firma addetto al controllo:

Sintesi Ruoli per la sicurezza dell'impianto

TITOLARE IMPIANTO (proprietari immobile)	Comune di Castelletto Ticino Sono i responsabili della gestione dei beni dell'Ente pubblico: Non potendo essere presenti durante l'apertura e gli eventi sportivi delegano la sicurezza ad un responsabile	Il titolare dell'impianto o complesso sportivo è responsabile del mantenimento delle condizioni di sicurezza previste dalla normativa e dalle specifiche autorizzazioni concesse dagli enti di controllo e riportate nel presente Piano di sicurezza Redazione del PIANO DI SICUREZZA INDIVIDUA I GESTORI DELLA SICUREZZA PER OGNI SOCIETA' SPORTIVA Affidamento incarico di custodia	Ottenimento delle autorizzazioni specifiche relative alla costruzione e all'esercizio di un impianto sportivo (AGIBILITA' CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI, CERTIFICATO DI AGIBILITA' PER PUBBLICO SPETTACOLO [COMM. VIGILANZA COMUNALE >200 FINO A 5000 PERSONE, Autorizzazione per effettuazione manifestazioni o intrattenimenti (art. 68 TU di PS). Acquisto e installazione della segnaletica di sicurezza Verifica periodica degli impianti a termine di legge (vedere scadenziario in allegato) Acquisto, installazione e manutenzione periodica degli impianti e delle attrezzature di sicurezza antincendio (estintori, idranti) Manutenzioni straordinarie della struttura Predisposizione di un PIANO DELLA SICUREZZA Predisposizione di planimetrie di emergenza e regole comportamentali per il pubblico Verifica preventiva e autorizzazione in caso di manifestazioni occasionali con occupazione del parterre Predisposizione di un registro dei controlli Verifica idoneità tecnico professionale della società affidataria Controlli periodici
GESTORI DELLA SICUREZZA (gestori dell'immobile)	**Cooperativa** Sono i responsabili del mantenimento delle condizioni di sicurezza previste per la conduzione dell'impianto a loro affidato in gestione; per tale compito possono avvalersi di altre persone appositamente incaricate, denominati "Responsabile della Sicurezza", che devono essere presenti durante l'esercizio dell'attività e garantire l'attuazione del PIANO.		**Cooperativa** Accetta il PIANO DI SICUREZZA con eventuali proposte di adeguamento ed integrazione: ha il compito di coordinare l'attuazione di quanto riportato nel piano di sicurezza). Individua le risorse interne o esterne necessarie per attuare il PIANO DI SICUREZZA prestabilito. Integra il piano secondo la propria organizzazione al fine di assicurare la sicurezza per gli atleti e gli ospiti della struttura · **Competenza.** L'incaricato deve avere esperienza e formazione adeguata per disimpegnare tutte le mansioni connesse all'incarico; · **Autonomia.** Nei giorni delle manifestazioni il gestore deve avere l'autorità di prendere decisioni nell'ambito della sicurezza, secondo quanto previsto nel piano di sicurezza; · **Rintracciabilità**. Nei giorni delle manifestazioni è essenziale che il gestore sia facilmente identificabile e rintracciabile immediatamente in ogni momento. La sua collocazione deve essere prevista nel locale di controllo e qualora debba abbandonare tale posizione, deve essere sempre rintracciabile tramite radio o

			telefono mobile. In caso di sua assenza temporanea deve essere sostituito da altra persona (sostituto).
	Società sportive		
RESPONSABILI DELLA SICUREZZA preposti alla sicurezza durante l'uso dell'immobile)	PERSONALE DELLE SOCIETÀ SPORTIVE O DELLE SCUOLE PRESENTI NELL'IMPIANTO	Sono i preposti all'attuazione operativa del PIANO DI SICUREZZA e fungono da coordinatori delle emergenze	Attuare operativamente quanto previsto dal piano di sicurezza e il rispetto dei limiti e degli obblighi previsti per gli impianti. Responsabili del coordinamento e dell'attuazione del PIANO DI SICUREZZA. Funge da Coordinatore per le emergenze Responsabile del mantenimento delle condizioni di sicurezza previste nel piano durante l'esercizio dell'attività.
	Addetti antincendio e primo soccorso	Individuati da ogni società sportiva per gestire le situazioni di emergenza e primo soccorso durante l'uso degli stabili affidati in gestione: Sono nominati dal Datore di lavoro di ogni società (ex. D.Lgs. 81/2008) e addestrati.	Attuare operativamente quanto previsto dal piano di sicurezza Effettuare la lotta antincendio e la gestione dell'evacuazione agli ordini del Responsabile della sicurezza Prestano i primi soccorsi

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO – SERVIZI DI GESTIONE IMPIANTO SPORTIVO (APERTURA E CHIUSURA - CUSTODIA – GESTIONE SICUREZZA – PULIZIA) – PALESTRA MARIO LANZI – STAGIONI SPORTIVE 2020_21 – 2021_22 – 2022_23 (29,5 MESI COMPLESSIVI DI SERVIZIO)

Il presente appalto soggiace a quanto stabilito dal D.Lgs 50/2016 e s.m.i., alle linee guida ANAC e, per le parti ancora vigenti, al DPR 207/2010.

Art. 1 - OGGETTO E DURATA DELL'APPALTO
L'appalto ha per oggetto la realizzazione dei servizi di apertura, chiusura, custodia, gestione della sicurezza e pulizia presso la palestra Mario Lanzi nei modi e tempi definiti dal presente capitolato, al fine di dare attuazione al calendario sportivo definito dall'Ente ed alle eventuali ulteriori istanze di utilizzo relative all'impianto. Le relative condizioni contrattuali sono regolate dal presente capitolato.
Art. 2 – DURATA DELL'APPALTO
Mesi 29,5 (ventinove/cinque) in considerazione della chiusura dell'impianto nei periodi estivi (durante i quali non verranno effettuate ore di apertura e non verrà corrisposta la relativa mensilità all'aggiudicatario).
Dette mensilità sono distribuite negli anni sportivi 2020_21 – 2021_22 – 2022_23.
L'appalto decorrerà dalla data di avvio del servizio. L'appaltatore si impegna, senza riserve, su richiesta del Comune, all'avvio dei servizi nelle more della stipula del contratto al sussistere delle condizioni di legge.

Art. 3 – VALORE D'APPALTO E CRITERI DI AGGIUDICAZIONE
Valore d'appalto: euro complessivi massimi 147.500,00 (quinto d'obbligo escluso), pari ad € 177.000,00 in caso di attivazione del quinto d'obbligo

L'elemento relativo al costo assume la forma del prezzo fisso. Le offerte verranno valutate sulla base dei seguenti criteri qualitativi:
ore di apertura dell'impianto garantite e relativa fascia oraria (privilegiando a tal fine la massima fruizione e la fascia pomeridiana e serale ed in caso di partite di campionato);
qualità del servizio di pulizia e sanificazione;
modalità di controllo interno, monitoraggio e vigilanza sui servizi effettuati;

Il presentivo proposto non potrà eccedere il suddetto importo ("base d'asta" non superabile) al netto d'IVA e comprensivo di oneri aziendali sulla sicurezza.
La fornitura verrà aggiudicata anche in presenza di una sola offerta valida purché conveniente e congrua.
Non sono ammesse offerte in aumento.
Il valore sopra indicato è puramente indicativo.
E' in facoltà dell'amministrazione attivare varianti ai servizi, in riduzione, qualora ricorrano i presupposti indicati all'art. 106 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. (*modifica di contratti durante il periodo di efficacia*), ivi incluso quanto previsto in riferimento al quinto d'obbligo.
L'appaltatore riconosce, con la presentazione dell'offerta, di essersi reso pienamente edotto ed avere tenuto in debito conto tutte le condizioni ambientali e le circostanze connesse, che possono avere influenza sull'esecuzione del contratto e sulla determinazione dei prezzi e di disporre di idonea struttura organizzativa per provvedere agli adempimenti amministrativi e contrattuali derivanti dall'assunzione dei servizi. L'appaltatore assume il rischio completo e incondizionato della gestione a proprio carico.
Costi della sicurezza non soggetti a ribasso: € 0,00
L'amministrazione aggiudicatrice procederà all'esame dei preventivi prima di verificare l'assenza di motivi di esclusione.

Art. 4 - CARATTERISTICHE DELL'APPALTO

4.1) CARATTERISTICHE SPECIFICHE COMUNI A TUTTI I SERVIZI

- I servizi dovranno avvenire con regolarità e continuità nel rispetto della vigente normativa (ivi inclusa la normativa sugli appalti, sulla salute e sulla sicurezza ed ogni altra disposizione di legge vigente o che dovesse essere emanata in vigenza del contratto), del presente capitolato e delle eventuali condizioni migliorative dell'offerta qualitativa.
I servizi non potranno essere, per nessuna ragione (fatte salve cause di forza maggiore all'appaltatore non imputabili), interrotti dall'appaltatore, sospesi o abbandonati.
L'affidatario è tenuto a dare immediata comunicazione scritta al Comune di tutte le situazioni anomale occorse durante i servizi, siano esse riguardanti beni, persone o animali, quale che sia la loro gravità e gli eventuali danni verificati.

L'affidatario ha l'obbligo di adottare, nell'espletamento dei servizi, tutte le disposizioni di legge ed ogni altra misura precauzionale atta a garantire la sicurezza, ivi inclusa la sicurezza dei terzi. Il Comune è pertanto esonerato da ogni responsabilità in relazione ad eventuali incidenti subiti da terzi o a danni alle cose. E' comunque facoltà dell'appaltatore rivalersi eventualmente sui terzi autori del danno.
L'Amministrazione Comunale si riserva di non dare corso o sospendere, in qualsiasi momento, l'esecuzione del presente appalto, senza nulla dovere all'affidatario, per motivi di pubblico interesse, sicurezza, manutenzioni straordinarie o per cause di forza maggiore. In tale evenienza l'appaltatore verrà liquidato in base ai servizi già effettuati.
E' fatto divieto all'aggiudicatario di svolgere, nell'ambito dei servizi, attività diversa da quella formante oggetto dell'appalto.
L'appaltatore è tenuto a fornire tutte le attrezzature (ad eccezione di quelle già presenti nell'impianto) ed i materiali necessari alla realizzazione dei servizi. I servizi dovranno essere espletati interamente a carico dell'appaltatore ed a rischio dello stesso, con risorse, personale, attrezzature adeguate ed idonee allo svolgimento dei servizi stessi. Sono inoltre a carico dell'appaltatore tutti i costi derivati, inclusi, a titolo puramente esemplificativo, i materiali e le attrezzature occorrenti. Qualora l'appaltatore utilizzi le attrezzature già presenti nell'impianto, la manutenzione e la riparazione delle stesse permane in capo all'appaltatore.
Eventuali rotture, danneggiamenti ed ammanchi che dovessero verificarsi dovuti a dolo, colpa o incuria dell'aggiudicatario, dovranno essere riparati/reintegrati e/o rimborsati al Comune di Castelletto Sopra Ticino dall'appaltatore.
L'aggiudicatario si impegna a segnalare, per tutta la durata del contratto, al Comune tempestivamente eventuali modifiche o integrazioni alla documentazione depositata presso l'Ente ai fini dei presenti servizi, aggiornando gli atti depositati entro 15 giorni dall'avvenuta modifica.
L'appaltatore dovrà individuare un **Referente Unico per i Servizi presso il Comune. Detto referente dovrà essere reperibile, telefonicamente, 24/24 h. Il relativo nominativo dovrà essere comunicato al Comune avanti l'avvio dei servizi. In caso di mancata comunicazione di diverso nominativo, il ruolo di Referente Unico dei Servizi è svolto dal legale rappresentante/presidente dell'appaltatore.** Qualora il Referente, per motivi allo stesso non imputabile (es.: assenza di campo telefonico) non possa rispondere al telefono, ha l'obbligo di richiamare il DEC (Direttore di Esecuzione del Contratto) entro 6 ore dalla chiamata effettuata dall'Ente stesso.
L'Amministrazione Comunale si riserva di procedere, direttamente e/o tramite altri soggetti a ciò preposti, a controlli circa la corretta esecuzione dei servizi.
L'aggiudicatario dovrà farsi carico di tutte le eventuali autorizzazioni, licenze e provvedimenti amministrativi necessari per lo svolgimento delle attività oggetto del presente appalto.
L'aggiudicatario è tenuto a predisporre il **D.V.R. (Documento Valutazione Rischi)** così come ogni altra documentazione necessaria e richiesta dalla normativa vigente. Detto documento dovrà costantemente essere aggiornato alle vigenti disposizioni di legge ed alle necessità contingenti che dovessero verificarsi in vigenza d'appalto (a titolo puramente esemplificativo, pandemie, etc…). Qualora l'aggiudicatario sia una Associazione sportiva, detto obbligo è commisurato alla vigente normativa: è cura della associazione stessa autocertificare la propria posizione presso l'Ente.
L'aggiudicatario è tenuto a fornire al Comune, entro 15 gg. dalla richiesta, gli eventuali chiarimenti, documentazioni, integrazioni documentali, aggiornamenti documentali ed attestazioni integrative che il Comune dovesse richiedere.
È cura dell'aggiudicatario garantire la fruibilità dell'impianto ai fini dell'attuazione del calendario sportivo redatto dall'Ente comunale e delle eventuali ulteriori richieste. Tutte le ore di fruizione devono essere preventivamente autorizzate in forma scritta dal Comune. Detta autorizzazione verrà emessa a seguito del relativo pagamento per parte dei richiedenti la fruizione. Solo a seguito dell'acquisizione delle richieste e dei pagamenti, il Comune autorizzerà le fruizioni, dandone comunicazione all'aggiudicatario al fine dell'espletamento dei servizi dovuti (custodia, pulizia, gestione della sicurezza). **L'aggiudicatario del presente appalto non gode di alcun diritto esclusivo o trattamento preferenziale qualora intenda utilizzare esso stesso l'impianto in veste di fruitore. In tale evenienza è sottoposto alle stesse prassi previste per tutti fruitori**. Alle ore di fruizione verranno applicate le tariffe deliberate dall'Ente. L'aggiudicatario non è titolare della riscossione.
Il Comune garantirà l'interesse dell'intera collettività castellettese alle discipline sportive ed alla rilevanza dell'esercizio delle pratiche atletiche e l'accesso all'impianto alle società ed associazioni sportive dilettantistiche castellettesi, coerentemente con la disciplina sportiva praticata e praticabile nell'impianto stesso, in condizioni di parità di trattamento.
Il Comune riserverà a sé il numero di giornate e/o il monte ore di utilizzo dell'impianto che riterrà opportuno. Anche per detta fruizione l'appaltatore dovrà garantire i servizi oggetto del presente appalto.
E' facoltà dell'Ente comunale concedere, in merito alla fruizione, patrocini onerosi (qualora ne ricorrano i presupposti e nei limiti delle vigenti normative). Anche in detta evenienza l'appaltatore dovrà garantire i servizi oggetto del presente appalto.

4.2) CARATTERISTICHE SPECIFICHE DEL SERVIZIO DI PULIZIA E SANIFICAZIONE

L'aggiudicatario dovrà provvedere alla pulizia interna ed esterna della struttura sportiva. L'impianto dovrà essere mantenuto in ottime condizioni di igiene e di decoro. I lavori di pulizia dovranno essere svolti con attrezzature e prodotti idonei, tali da non compromettere i materiali costituenti l'impianto sportivo. Il servizio dovrà essere svolto nei tempi e nei

modi più coerenti con il calendario sportivo fornito dall'Ente e con le eventuali ulteriori fruizioni, sicché tutte le aree dovranno risultare pulite durante l'uso.
Le operazioni di pulizia non dovranno interferire con la fruizione degli spazi per le attività svolte. Qualora emergenze sanitarie o di altra natura lo rendessero necessario, la pulizia e la sanificazione dovranno essere conseguentemente intensificate e/o adeguate.
L'appaltatore dovrà altresì provvedere alla pulizia delle aree esterne di pertinenza, come da planimetrie allegate (parcheggio, aree libere e verde circostante e pertinente), le quali dovranno risultare pulite e decorose; compete altresì all'appaltatore lo svuotamento dei cestini (interni, esterni e nelle aree di pertinenza) e lo smaltimento differenziato del materiale con frequenza variabile secondo la necessità.

A norma del disposto del D.Lgs 50/2016 (art. 34) e s.m.i. e del Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 maggio 2016 *"Incremento progressivo dell'applicazione dei criteri minimi ambientali negli appalti pubblici per determinate categorie di servizi e forniture"*, **il presente appalto soggiace al rispetto dei criteri ambientali minimi individuati nel *Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione (Piano d'Azione Nazionale sul Green Public Procurement – PANGPP) per l'affidamento del servizi di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene*** (DM 24 maggio 2012 - G.U. n. 142 del 20 giugno 2012)
Pertanto i prodotti utilizzati per il servizio dovranno rispettare i criteri ambientali minimi individuati nel *Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione (Piano d'Azione Nazionale sul Green Public Procurement – PANGPP) per l'affidamento del servizi di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene* (DM 24 maggio 2012 - G.U. n. 142 del 20 giugno 2012). L'aggiudicatario è tenuto alla consegna all'Ente, **avanti l'avvio del servizio,** dei seguenti documenti:
Elenco dei prodotti utilizzati, con le relative schede tecniche;
Calendario di attuazione del piano di esecuzione delle sanificazioni (includente le attività di pulizia, igienizzazione e disinfezione).
Per sanificazione, ai fini del presente appalto, è da intendersi l'intervento globalmente necessario per rendere sano un ambiente, che comprende le fasi di pulizia, igienizzazione e/o disinfezione.
• Sono attività di pulizia quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rimuovere polveri, materiale non desiderato , residui o sporcizia da superfici, oggetti, ambienti confinati ed aree di pertinenza. Essa è realizzata con detergenti e mezzi meccanici e rimuove anche parte di contaminanti patogeni
• L'igienizzazione consiste nella pulizia a fondo con sostanze in grado di rimuovere o ridurre gli agenti patogeni su oggetti e superfici. Le sostanze igienizzanti (es. ipoclorito di sodio o candeggina) sono attive nei confronti degli agenti patogeni, ma non sono considerate disinfettanti in quanto non autorizzati dal Ministero della Salute come presidi medico chirurgici.
• Sono attività di disinfezione quelle che riguardano il complesso dei procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti confinati e aree di pertinenza mediante la distruzione o inattivazione di microrganismi patogeni. La disinfezione, con l'utilizzo di sostanze disinfettanti, riduce la presenza di agenti patogeni, distruggendone o inattivandone in una quota rilevante ma non assoluta.
Il suddetto calendario dovrà articolare dettagliatamente e descrittivamente i procedimenti posti in essere e le relative fasi con indicazione delle periodicità (giornaliera, settimanale, mensile e plurimensile) **e dovrà essere aggiornato in caso di necessità derivanti da situazioni sanitarie contingenti e necessitanti (es.: pandemie, etc..).**
Entro 30 gg. dall'avvio del servizio l'affidatario dovrà altresì presentare il **programma di formazione del personale, come previsto dall'art. 5.5.3 del PANGPP, ed il relativo calendario attuativo**. Detta formazione dovrà comunque essere effettuata entro 2 (due) mesi dall'avvio del servizio. Ogni qualvolta si verifichi una sostituzione nel personale addetto alle sanificazioni, il nuovo personale dovrà altresì effettuare la suddetta formazione, il prima possibile e comunque non oltre 20 gg. naturali e consecutivi dalla presa in servizio. **Gli attestati di formazione dovranno essere consegnati all'Ente entro 15 gg. naturali e consecutivi dalla formazione effettuata.**
Ogni variazione e/o integrazione attinente alle documentazioni indicate ai suddetti punti 1), 2) e 3) deve essere tempestivamente comunicata all'Ente e motivata, anche ai fini delle verifiche in capo al Direttore di Esecuzione del Contratto.

Rientra negli oneri dell'affidatario la fornitura dei materiali atti a garantire l'igiene dei frequentatori dell'impianto; a titolo puramente esemplificativo ma non esaustivo: il sapone, la carta igienica, salviettine per asciugare le mani e i prodotti sanificanti (gel anti covid-19)
Ai fini della valutazione della congruità dell'offerta, il costo orario netto del servizio di pulizia, sulla base del CCNL impianti ed attività sportive profit e no profit sottoscritto il 22.12.2015, è stimato, in vacanza delle relative tabelle ministeriali, in euro indicativi 14,09 (VII livello) (al netto dell'esonero contributivo).

4.3) CARATTERISTICHE SPECIFICHE DEL SERVIZIO DI CUSTODIA

L'affidatario dovrà provvedere alla custodia dell'impianto ed a garantire il rispetto delle vigenti normative di sicurezza.

Esso è tenuto ad assicurare il servizio e il funzionamento della struttura (apertura, chiusura, custodia, vigilanza, accensione e spegnimento luci, etc.) e dovrà provvedere all'apertura ed alla chiusura in riferimento a tutte le fruizioni effettuate nella struttura.
Il servizio di custodia dovrà garantire la presenza fisica di un incaricato della stessa, per tutta la durata del contratto, ogniqualvolta si verifichino accessi alla struttura sportiva ed ogniqualvolta nelle aree pertinenti si svolgano attività sportive, culturali o di altra natura.

L'appaltatore dovrà verificare l'assenza di danni alle strutture, agli spazi, agli arredi ed alle attrezzature, con l'obbligo di segnalazione scritta immediata degli stessi, qualora vi fossero, agli uffici competenti.

Al termine di ogni servizio o uso della struttura, esso dovrà provvedere al riordino degli spazi ed a riporre le attrezzature di qualsiasi tipo negli appositi locali, alla loro chiusura, alla chiusura delle porte di accesso, all'attivazione dell'impianto di allarme se esistente. Tali mansioni competono all'aggiudicatario ogni qualvolta si effettui l'uso dell'impianto, indipendentemente da chi entri o utilizzi l'impianto stesso.
Per quanto attiene ai beni mobili ed all'immobile che subissero danno o che non fossero più utilizzabili a causa di omessa custodia o per incuria, l'appaltatore, a proprie spese, si obbliga ad effettuare immediatamente le riparazioni e le sostituzioni dovute. Qualora non provvedesse a detto obbligo, il Comune, previa diffida, potrà provvedere direttamente alle sistemazioni occorrenti con rivalsa sull'appaltatore e sulla cauzione depositata.
E' comunque facoltà dell'appaltatore rivalersi eventualmente sui terzi autori dei danno.

Nell'ambito delle mansioni relative alla custodia, l'appaltatore è tenuto alla **registrazione delle presenze**, mediante compilazione degli appositi registri di utilizzo della struttura predisposti dal Comune. Tali registri dovranno rilevare, per ogni fruitore, l'orario di utilizzo, la tipologia del fruitore
(associazione sportiva, privato cittadino, ecc…), la sede legale dello stesso, la tipologia di fruitori (adulti, minori, misti, ecc.) e l'attività svolta (allenamento, allestimento, stage, pubblico spettacolo, partita a pagamento, partita ad ingresso gratuito, ecc…) ed ogni ulteriore elemento dovesse essere richiesto dal Comune. Detti registri dovranno essere controfirmati per ciascuna fruizione dal custode e dai fruitori **all'atto della fruizione** e consegnati al Comune con cadenza mensile, anche ai fini della verifica delle fatturazioni.

L'aggiudicatario dovrà garantire il rispetto nell'impianto delle disposizioni aventi forza di legge (anche di fonte comunale) in vigore o che potessero venire emanate nel corso della durata dell'appalto, ivi incluse le normative in materia igienico-sanitaria, di sicurezza, di ordine pubblico, di sicurezza sul lavoro e di esercizio di attività sportiva e/o di intrattenimento e pubblico spettacolo. Esso risponderà al Comune ed alle autorità competenti del mancato adempimento di detti obblighi e delle conseguenze derivanti.
L'aggiudicatario dovrà altresì verificare che i fruitori dell'impianto abbiano acquisito tutte le necessarie autorizzazioni. Permarrà, anche in questo caso, in capo all'aggiudicatario ogni derivante responsabilità, ivi incluse le responsabilità civili e penali anche verso soggetti terzi, fatta salva la possibilità, per parte dell'appaltatore, di rivalersi su altri soggetti terzi.

Avanti l'avvio del servizio, verrà redatto apposito **verbale di consegna** all'affidatario dei beni mobili di proprietà dell'Ente, attestante lo stato degli stessi. Detti beni dovranno essere riconsegnati dall'appaltatore all'Ente alla fine del rapporto contrattuale previa verifica, con verbale di riconsegna attestante in particolare lo stato degli stessi.

Ai fini della valutazione della congruità dell'offerta, il costo orario netto del servizio di custodia, sulla base del CCNL impianti ed attività sportive profit e no profit sottoscritto il 22.12.2015, è stimato, in vacanza delle relative tabelle ministeriali, in euro indicativi 15,29 (VI livello) (al netto dell'esonero contributivo).

4.4) CARATTERISTICHE SPECIFICHE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

Ai fini della gestione della sicurezza, l'aggiudicatario, a norma del D.M. 18/03/1996, dovrà fornire all'Ente le seguenti figura:
gestore della sicurezza, il quale dovrà essere presente durante l'esercizio dell'attività sportiva e nelle fasi di afflusso e di deflusso degli spettatori
sostituto gestore della sicurezza
Dette figure dovranno avere le competenze necessarie a svolgere tali incarichi e dovranno assolvere ai relativi obblighi di legge (art. 19 del D.M. 18/03/1996) e a tutte le mansioni connesse agli incarichi.

Il gestore (ed il relativo sostituto) deve avere l'autorità di prendere decisioni nell'ambito della sicurezza, secondo quanto previsto nel piano di sicurezza.
Il gestore deve essere facilmente identificabile e rintracciabile immediatamente in ogni momento.

L'aggiudicatario è altresì tenuto a:
fornire il personale, adeguatamente istruito e formato, atto a dare esecuzione al piano di sicurezza ed al piano di emergenza predisposto dal titolare dell'impianto.
dare attuazione ai suddetti piani e garantirne il rispetto anche per parte di terzi

La formazione del personale dovrà essere annotata nell'apposito registro di cui al citato D.M. Il registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato ed esibito ad ogni richiesta degli organi di vigilanza.

E' a cura dell'aggiudicatario la predisposizione e la collocazione di eventuali cartellonistiche che dovessero rendersi necessarie in corso di esercizio, a seguito di particolari situazioni contingenti (es.: emergenza covid-19; altre emergenze, ecc..)

L'appaltatore dovrà collaborare con il Comune al fine degli adempimenti prevenzionistici contenuti nella legge 5 marzo 1990 n. 46 "norme per la sicurezza degli impianti" e D.P.R.6 dicembre 1991 n. 417 "regolamento di attuazione della legge n. 46 del 5 marzo 1990, in materia di sicurezza degli impianti.

L'appaltatore è tenuto a comunicare al Comune il nominativo, le credenziali ed il recapito cellulare del gestore della sicurezza e del relativo sostituto avanti l'avvio del servizio ed a provvedere alle relative comunicazioni di variazione al verificarsi delle stesse.

E' fatto obbligo all'aggiudicatario di dotare il gestore della sicurezza ed il relativo sostituto di **telefono cellulare** da utilizzare durante il servizio, per garantire l'immediata e vicendevole comunicazione con l'amministrazione comunale di eventuali situazioni impreviste o di emergenze**.**

4.5) REMUNERAZIONE DELL'APPALTATORE E COSTI DEI SERVIZI
L'appaltatore è remunerato, per i servizi resi, dal solo corrispettivo contrattuale stabilito in sede di aggiudicazione sulla base dell'offerta presentata. Sono a carico dell'appaltatore, senza diritto di rivalsa sul Comune, tutti i costi derivanti dai servizi (es.: gli oneri antinfortunistici, assistenziali, retributivi, assicurativi e previdenziali, costi di materiale, attrezzature, etc..) ed ogni altro onere quantunque non espressamente indicato nel presente capitolato. Non è riconosciuto, in alcun modo, qualsiasi diritto o possibilità di rivalsa nei confronti del Comune o in solido con esso o qualsiasi altra forma di indennizzo.
L'Appaltatore riconosce, con la semplice presentazione del preventivo, di essersi reso pienamente edotto ed avere tenuto in debito conto tutte le condizioni ambientali e le circostanze connesse, che possono avere influenza sull'esecuzione del contratto e sulla determinazione dei prezzi e di disporre di idonea struttura organizzativa per provvedere agli adempimenti amministrativi e contrattuali derivanti dall'assunzione dei servizi. L'aggiudicatario assume il rischio completo e incondizionato della gestione a proprio carico.

4.6) ESECUZIONE IN DANNO
E' prevista in riferimento al presente appalto la possibile esecuzione in danno. Essa non esclude responsabilità civili o penali dell'impresa.

Art. 5 – PERSONALE- OBBLIGHI VERSO IL PERSONALE E SICUREZZA
Indicazioni generali. . Tutti gli oneri relativi ai servizi derivanti dagli adempimenti previsti dalla vigente normativa e dal presente capitolato sono a totale carico dell'appaltatore. L'appaltatore è tenuto ad assolvere, con totale esonero del Comune da ogni responsabilità civile e penale diretta ed indiretta, ogni obbligo di legge nei confronti del personale impiegato nell' attività di cui al presente atto, nessuno escluso ed eccettuato.

caratteristiche personale. Il personale dell'appaltatore è tenuto a rispettare le norme di educazione che definiscono i criteri di comportamento civile e di correttezza etica e professionale nel lavoro. Esso dovrà inoltre rispettare la puntualità e le modalità di erogazione delle prestazioni affidate.
Il personale deve essere di lingua italiana e dotato dei titoli di legge necessari allo svolgimento delle attività assegnate. L'appaltatore non può avvalersi, nell'esecuzione dei servizi, di personale tirocinante.

Sicurezza ed oneri previdenziali.
L'Appaltatore si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi compresi quelli in materia di igiene e sicurezza, nonché la disciplina

previdenziale ed infortunistica, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri e spese. In particolare, l'appaltatore si impegna a rispettare, nell'esecuzione dei servizi, le disposizioni di cui al D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche.

Il disposto del suddetto D.Lgs trova applicazione altresì alle Associazioni Sportive, anche nel caso di collaborazione di persone che svolgono la propria azione in forma professionale o anche volontaria, conformemente al disposto del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

A prescindere dalla presenza o meno di lavoratori, l'aggiudicatario del presente appalto dovrà sempre e comunque garantire la sicurezza dei terzi che a qualsiasi titolo dovessero trovarsi presso i luoghi in cui lo stesso eserciti la propria attività.

Al momento della stipula del contratto l'appaltatore dovrà dichiarare che, per il personale impiegato, sono state osservate tutte le condizioni generali e particolari stabilite dalle leggi e dai regolamenti in materia di sicurezza dei lavoratori, ivi inclusi gli oneri in capo all'appaltatore derivanti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. e dal documento di valutazione dei rischi. Dovrà inoltre comunicare il **nominativo del datore di lavoro e del responsabile del servizio di prevenzione e protezione** e, se presente, del medico competente, oltre al nominativo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs n. 81/2008. Con riferimento a detto D.Lgs, qualora non sia possibile verificare l'idoneità tecnico professionale a norma dell'art. 26 comma 1 lettera a), n. 1, l'impresa produrrà inoltre, a norma dell'art. 26 comma 1, lett. a), n. 2) dello stesso decreto, **apposita autocertificazione (ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000) inerente il possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale in relazione al servizi in oggetto.**
A norma dell'art. 26 comma 3 inoltre, avanti la stipula del contratto, l'appaltatore dovrà consegnare **copia del documento di valutazione dei rischi previsto dall'art. 28 del D.Lgs 81/08.**

L'appaltatore è tenuto all'osservanza ed all'applicazione di tutte le norme relative alle assicurazioni obbligatorie ed antinfortunistiche, previdenziali e assistenziali, nei confronti del proprio personale e dei soci lavoratori nel caso di cooperative.
A norma dell'art. 30 comma 3 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., nell'esecuzione dell'appalto gli operatori economici devono rispettare gli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionali elencate nell'allegato X del suddetto D.Lgs.

5) Diritto del lavoro. A norma dell'art. 30 comma 4 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i. al personale impiegato nel presente appalto è applicato il contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni, stipulato dalle associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e quelli il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto.
L'appaltatore si obbliga, altresì, fatto in ogni caso salvo il trattamento di miglior favore per il dipendente, a continuare ad applicare i suindicati contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione. Gli obblighi relativi ai contratti collettivi nazionali di lavoro di cui ai paragrafi precedenti vincolano l'appaltatore anche nel caso in cui questi non aderisca alle associazioni stipulanti o receda da esse, per tutto il periodo di validità del Contratto.
Nell'adempimento delle proprie prestazioni ed obbligazioni, l'appaltatore contraente si impegna ad osservare tutte le indicazioni operative, di indirizzo e di controllo che a tale scopo saranno predisposte e comunicate dal Comune, nonché le indicazioni relative alla buona e corretta esecuzione del Contratto.
L'appaltatore si obbliga a consentire al Comune di Castelletto Sopra Ticino di procedere, in qualsiasi momento e senza preavviso, alle verifiche della piena e corretta esecuzione delle prestazioni oggetto del Contratto, nonché a prestare la propria collaborazione per lo svolgimento di tali verifiche.
Il Comune di Castelletto Sopra Ticino resterà estraneo a qualunque rapporto fra l'appaltatore ed il personale da esso adibito a servizi, sia tale personale dipendente, socio o ad altro titolo impiegato nell'appalto. Di ciò l'appaltatore dovrà dare comunicazione ai propri dipendenti.
L'affidatario deve assolvere, nei confronti del personale, agli obblighi di aggiornamento e formazione professionale. L'orario dell'aggiornamento non dovrà essere compreso in quello di servizio.

7) Riservatezza dei dati. L'appaltatore è tenuto a dare istruzioni al proprio personale affinché tutte le informazioni inerenti l'esercizio dell'attività svolta vengano considerate riservate e come tali trattate, in osservanza alla Legge.

Art. 6 - RESPONSABILITA' E POLIZZE ASSICURATIVE
1) Indicazioni generali. Ogni responsabilità gestionale per i servizi affidati è a carico dell'aggiudicatario, liberando a pari titolo l'Amministrazione comunale. L'aggiudicatario risponderà direttamente, penalmente e civilmente, dei danni, infortuni od altro che dovessero accadere alle persone (utenti, dipendenti dell'aggiudicatario, dipendenti comunali e/o ogni altro soggetto terzo, ecc..), agli animali ed alle cose tutte durante lo svolgimento o in conseguenza dei servizi, restando a completo ed esclusivo carico dell'appaltatore stesso qualsiasi risarcimento, senza diritto di rivalsa nei confronti dell'Amministrazione o di compensi da parte del Comune. L'Amministrazione Comunale è esonerata da qualsiasi azione,

nessuna esclusa, che eventualmente potesse essere intentata, intendendosi a riguardo che ogni eventuale onere è già compreso nel corrispettivo del contratto. L'affidatario è inoltre responsabile di qualsiasi danno ed inconveniente derivante all'Amministrazione dalla gestione dei servizi stessi. 2) Polizze assicurative A copertura di tutti i rischi derivanti dall'effettuazione dei servizi, l'appaltatore dovrà stipulare una polizza assicurativa, di adeguato importo, antinfortunistica e di responsabilità civile, in modo da garantire gli assistiti, gli operatori ed i terzi in genere, da qualsiasi rischio derivante dall'attività e dal rapporto di servizio e manlevando il Comune da qualsivoglia pretesa o richiesta di risarcimento comunque avanzata da terzi nei confronti dell'amministrazione comunale. **Copia di detta polizza dovrà essere depositata presso il Comune di Castelletto Sopra Ticino prima della stipula del contratto e comunque avanti l'avvio dei servizi** e dovrà avere durata pari almeno alla durata del contratto stesso.

In caso di inefficacia o insufficienza delle polizze assicurative stipulate il risarcimento del danno rimarrà a completo carico dell'aggiudicatario.

Le garanzie fideiussorie e le polizze assicurative dovranno essere conformi agli schemi tipo approvati con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

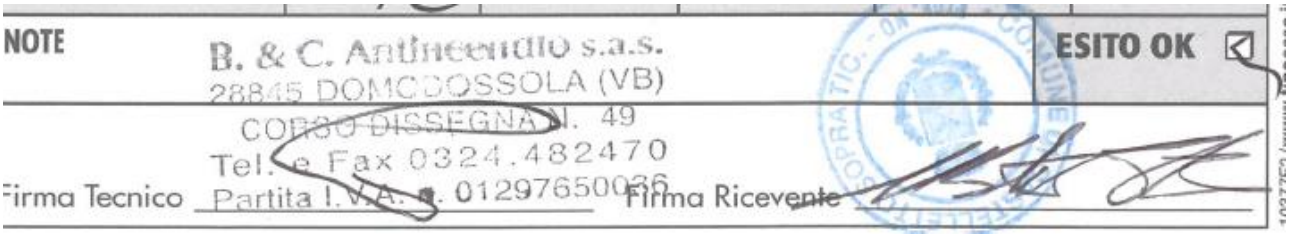
PALESTRA MARIO LANZI										FASI DELLA MANUTENZIONE				
Data controllo 10 settembre 2020										Ultimo controllo	Scadenza controllo semestrale	Scadenza revisione/ ricarica	Scadenza collaudo	Note
N.	Impianto	Anno	Costr	matricola	kg	polvere	CO2	idrico	dislocazione	data	data	data	data	
1	Palestra Lanzi	2011	95	60719	6	1			centrale termica	marzo	settembre	2023	2023	
2	Palestra Lanzi	2020	94	572	9	1			centrale termica	marzo	settembre	2023	2032	
3	Palestra Lanzi	2005	95	34984	6	1			entrata	marzo	settembre	2021	2024	
4	Palestra Lanzi	2014	95	6554	6	1			entrata	marzo	settembre	2023	2026	e
5	Palestra Lanzi	2020	94	7971	6	1			tribuna	marzo	settembre	2023	2032	s
6	Palestra Lanzi	2014	95	147707	6	1			tribuna	marzo	settembre	2023	2026	t
7	Palestra Lanzi	2014	95	147716	6	1			spogliatoio	marzo	settembre	2023	2026	i
8	Palestra Lanzi	2020	94	7892	6	1			spogliatoio	marzo	settembre	2023	2032	n
9	Palestra Lanzi	2014	95	147701	6	1			palestra piccola	marzo	settembre	2023	2026	t
10	Palestra Lanzi	2014	95	147713	6	1			corridoio palestra	marzo	settembre	2023	2026	o
11	Palestra Lanzi	2014	95	148084	6	1			palestrina	marzo	settembre	2023	2026	r
12	Palestra Lanzi	2005	95	33731	6	1			palestra	marzo	settembre	2021	2024	i
13	Palestra Lanzi	2015	100	7492	6	1			palestra	marzo	settembre	2021	2027	
14	Palestra Lanzi	2014	100	140233	6	1			palestra	marzo	settembre	2023	2026	
15	Palestra Lanzi	2014	95	143514	6	1			palestra	marzo	settembre	2023	2026	
1	Palestra Lanzi	2014	UNI 45							marzo	settembre		2025	
2	Palestra Lanzi	2010	UNI 45 RACCORDO LEGGERO							marzo	settembre		2023	
3	Palestra Lanzi	2010	UNI 45 RACCORDO LEGGERO							marzo	settembre		2023	
4	Palestra Lanzi	2014	UNI45							marzo	settembre		2023	IDRANTI E
5	Palestra Lanzi	2014	UNI 45							marzo	settembre		2025	ATTACCHI
6	Palestra Lanzi	2019	SYSTEMA UNI45						ESTERNO	marzo	settembre		2024	
7	Palestra Lanzi	2019	SYSTEMA UNI45						ESTERNO	marzo	settembre		2024	
8	Palestra Lanzi	2019	SYSTEMA UNI45						ESTERNO	marzo	settembre		2024	
9	Palestra Lanzi	2019	SYSTEMA UNI45							marzo	settembre		2024	

PALESTRA MARIO LANZI										FASI DELLA MANUTENZIONE				
Data controllo 10 settembre 2020										Ultimo controllo	Scadenza controllo semestrale	Scadenza revisione/ ricarica	Scadenza collaudo	Note
N.	Impianto	Anno	Costr	matricola	kg	polvere	CO2	idrico	dislocazione	data	data	data	data	
10	Palestra Lanzi	2019	SYSTEMA UNI45							marzo	settembre		2024	
11	Palestra Lanzi	2019	SYSTEMA UNI45							marzo	settembre		2024	
1	Palestra Lanzi	attivo							palestra	marzo	settembre			allarme antincendio
1	Palestra Lanzi	led verde attivo							palestra	marzo	settembre			
2	Palestra Lanzi	led verde attivo							palestra	marzo	settembre			
3	Palestra Lanzi	led verde attivo							palestra	marzo	settembre			
4	Palestra Lanzi	led verde attivo							palestra	marzo	settembre			
5	Palestra Lanzi	led verde attivo							palestra	marzo	settembre			
6	Palestra Lanzi	led verde attivo							palestra	marzo	settembre			
7	Palestra Lanzi	led verde attivo							palestra	marzo	settembre			
8	Palestra Lanzi	led verde attivo							palestra	marzo	settembre			
9	Palestra Lanzi	led verde attivo							palestra	marzo	settembre			
10	Palestra Lanzi	led verde attivo							palestra	marzo	settembre			
11	Palestra Lanzi	led verde attivo							palestra	marzo	settembre			
12	Palestra Lanzi	led verde attivo							palestra	marzo	settembre			
13	Palestra Lanzi	led verde attivo							palestra	marzo	settembre			
14	Palestra Lanzi	led verde attivo							palestra	marzo	settembre			
15	Palestra Lanzi	led verde attivo							palestra	marzo	settembre			
16	Palestra Lanzi	led verde attivo							palestra	marzo	settembre			
17	Palestra Lanzi	led verde attivo							palestra	marzo	settembre			
18	Palestra Lanzi	led verde attivo							palestra	marzo	settembre			
19	Palestra Lanzi	led verde attivo							palestra	marzo	settembre			l
20	Palestra Lanzi	led verde attivo							palestra	marzo	settembre			a

PALESTRA MARIO LANZI										FASI DELLA MANUTENZIONE				
Data controllo 10 settembre 2020										Ultimo controllo	Scadenza controllo semestrale	Scadènza revisione/ ricarica	Scadenza collaudo	Note
N.	Impianto	Anno	Costr	matricola	kg	polvere	CO2	idrico	dislocazione	data	data	data	data	
21	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			m
22	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			p
23	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			a
24	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			d
25	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			e
26	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			
27	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			e
28	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			m
28	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			e
30	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			r
31	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			g
32	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			e
33	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			n
34	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			z
35	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			a
36	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			
37	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			
38	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			
39	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			
40	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			
41	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			
42	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			
43	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			
44	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			

PALESTRA MARIO LANZI										FASI DELLA MANUTENZIONE				
Data controllo 10 settembre 2020										Ultimo controllo	Scadenza controllo semestrale	Scadenza revisione/ ricarica	Scadenza collaudo	Note
N.	Impianto	Anno	Costr	matricola	kg	polvere	CO2	idrico	dislocazione	data	data	data	data	
45	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			
46	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			
47	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			
48	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			
49	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			
50	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			
51	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			
52	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			
53	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			
54	Palestra Lanzi			led verde attivo					palestra	marzo	settembre			
1	Palestra Lanzi			maniglione antipanico omologato 1 anta					palestra	marzo	settembre			
2	Palestra Lanzi			maniglione antipanico omologato 1 anta					palestra	marzo	settembre			
12	Palestra Lanzi			PT REI 120 32552 1 anta					palestra	marzo	settembre			
4	Palestra Lanzi			maniglione antipanico omologato 2 anta					ingresso	marzo	settembre			
5	Palestra Lanzi			maniglione antipanico omologato 2 anta					palestra	marzo	settembre			
6	Palestra Lanzi			maniglione antipanico omologato 1 anta					palestra	marzo	settembre			PORTE REI E
7	Palestra Lanzi			maniglione antipanico omologato 1 anta					palestra	marzo	settembre			MANIGLIONI
8	Palestra Lanzi			maniglione antipanico omologato 2 anta					palestrina	marzo	settembre			
9	Palestra Lanzi			maniglione antipanico omologato 1 anta					palestra	marzo	settembre			
10	Palestra Lanzi			maniglione antipanico omologato 1 anta					palestra	marzo	settembre			
11	Palestra Lanzi			PT REI 120 32573 1 anta					palestra	marzo	settembre			
3	Palestra Lanzi			maniglione antipanico omologato 1 anta					tribuna	marzo	settembre			

B. & C. ANTINCENDIO s.a.s.
Corso Dissegna, 49 - 28845 **DOMODOSSOLA** (VB)
Tel. e Fax 0324 482470 - www.becantincendio.it - E-mail: info@becantincendio.it



B. & C. Antincendio S.A.S.
Recapiti
indirizzo: Corso Dissegna, 49 – 28845 Domodossola (VB)
telefono: +39 0324 482470
fax: +39 0324 482470
email: info@becantincendio.it
pec: becantincendio@pec.it

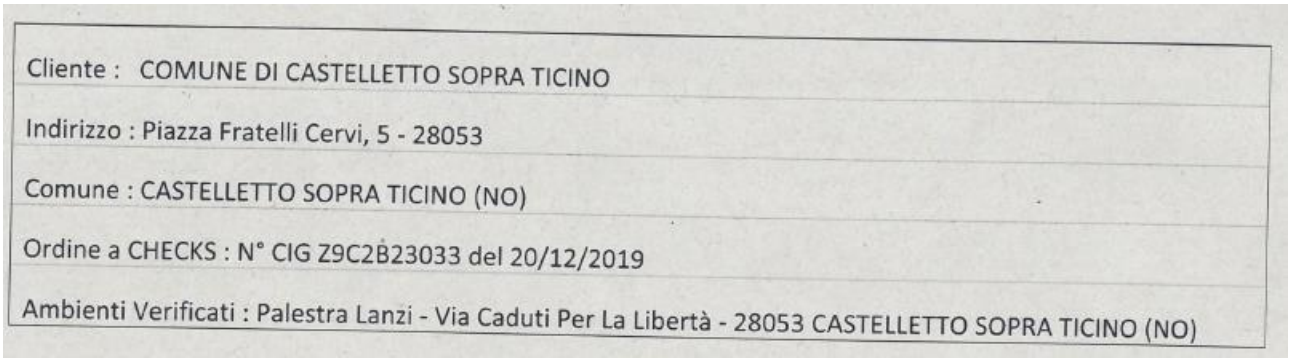
Messa a terra

VERIFICA PERIODICA DPR 462/01

Verbale n°: **0842_BT_B20**

Repertorio CHECKS n°: **19702**

Organismo di Ispezione di Tipo "A" Autorizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del DPR 462/01 D.M. 30 settembre 2016 pubblicato sulla G.U. n° 248 del 22 Ottobre 2016

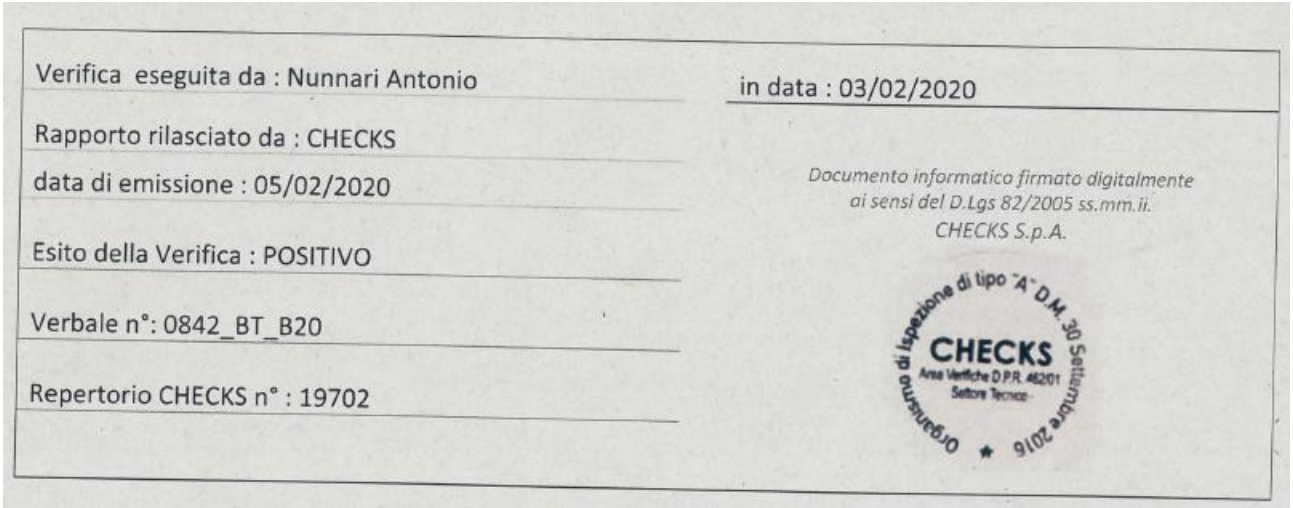

Cliente : COMUNE DI CASTELLETTO SOPRA TICINO

Indirizzo : Piazza Fratelli Cervi, 5 - 28053

Comune : CASTELLETTO SOPRA TICINO (NO)

Ordine a CHECKS : N° CIG Z9C2B23033 del 20/12/2019

Ambienti Verificati : Palestra Lanzi - Via Caduti Per La Libertà - 28053 CASTELLETTO SOPRA TICINO (NO)


Verifica eseguita da : Nunnari Antonio

in data : 03/02/2020

Rapporto rilasciato da : CHECKS

data di emissione : 05/02/2020

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 ss.mm.ii. CHECKS S.p.A.

Esito della Verifica : POSITIVO

Verbale n°: 0842_BT_B20

Repertorio CHECKS n° : 19702

SCHEDA CARATTERISTICHE TECNICHE

Cliente : COMUNE DI CASTELLETTO SOPRA TICINO

Indirizzo : Piazza Fratelli Cervi, 5 - 28053 CASTELLETTO SOPRA TICINO (NO)
Identificazione Impianto : Palestra Lanzi - Via Caduti Per La Libertà - 28053 CASTELLETTO SOPRA TICINO (NO)

SCHEDA CARATTERISTICHE TECNICHE IMPIANTO CON TENSIONE FINO A 1000V c.a.

Tensione di Alimentazione =	400	V
Potenza Totale Installata =	20	kW
Sistema di Distribuzione:	TT	
Massima Corrente Differenziale $I_{\Delta N}$=	300	mA
Tensione di Contatto Limite U_L =	50	V

SCHEDA TERRA

Cliente : COMUNE DI CASTELLETTO SOPRA TICINO

Indirizzo : Piazza Fratelli Cervi, 5 - 28053 CASTELLETTO SOPRA TICINO (NO)
Identificazione Impianto : Palestra Lanzi - Via Caduti Per La Libertà - 28053 CASTELLETTO SOPRA TICINO (NO)

VERIFICA IMPIANTI DI MESSA A TERRA (rif. Norma 64-8)

Verifiche Visive :

Verifica Dello Stato di conservazione dell'impianto :	**Esito Positivo**
Verifica dell'adeguato stato di protezione IP dei componenti dell'impianto :	**Esito Positivo**
Verifica del codice dei colori dei cavi (conduttori di terra giallo/verde e conduttori di neutro azzurri) :	**Esito Positivo**
Verifica che i componenti o le parti dell'impianto siano protetti contro i contatti diretti :	**Esito Positivo**
Verifica serraggio delle connessioni :	**Esito Positivo**

Verifiche strumentali per impianti con tensione fino a 1000V c.a.

Prova di continuità dei conduttori di terra, di protezione ed equipotenziali :	**Esito Positivo**
Prova di Funzionamento dei dispositivi Differenziali :	**Esito Positivo**
Verifica coordinamento delle protezioni :	**Esito Positivo**
Misura della Resistenza di terra con metodo Loop-Test	R_T = 4,37 Ω
Calcolo della Tensione Contatto : $U_C = R_T \times I_{\Delta N}$ =	1,31 V
Verifica della Condizione $U_C \leq U_L$	**Condizione verificata**

Note:

Agibilità

COMUNE DI CASTELLETTO TICINO

PROVINCIA DI NOVARA

Prot. n° 0029282 ORDINANZA n° 105/2012

IL SINDACO

Considerato che la struttura comunale denominata palestra "Lanzi" sita in Castelletto Sopra Ticino in via Caduti della Libertà viene utilizzata per attività agonistico sportiva ed, in particolare, per attività di pallavolo.
Dato atto che è si rende necessario provvedere all'omologazione del campo e che per tale finalità è necessario che l'Ente proprietario dell'immobile fornisca un provvedimento di agibilità dell'immobile stesso;
Visto il verbale del 24 luglio 1997 con cui l'allora Commissione Tecnica Provinciale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo deliberava di esprimere parere favorevole all'agibilità dell'impianto;
Vista la nota prot. 8028 del 18/05/1999 con cui il Comune di Castelletto Sopra Ticino integrava quanto richiesto dalla predetta Commissione Provinciale in sede di rilascio del sopra richiamato parere favorevole;
Constatato agli atti dell'Ufficio Tecnico Comunale sono presenti i certificati di idoneità statica delle strutture nonché le pratiche relative all'agibilità di tale palestra comunale;
Riscontrata l'opportunità di garantire alle Società Sportive utilizzatrici della struttura di effettuare regolarmente i campionati e/o gli eventi di propria competenza;
Ritenuto affidare al Responsabile del Servizio dell'Area Tecnica la gestione della sicurezza della struttura;
Ritenuto che siano in tale modo assicurate le condizioni di sicurezza dell'impianto sportivo, palestra comunale "lanzi", ubicato in Castelletto Sopra Ticino via caduti della Libertà;
Visto l'art. 80 del TULPS, R.D. 18/06/1931, n.773;

DA LICENZA

Di agibilità dell'impianto sportivo denominato palestra comunale "lanzi", ubicato in Castelletto Sopra Ticino via caduti della Libertà in occasione delle manifestazioni sportive che si terranno.
Si dispone che il Responsabile della gestione della sicurezza faccia osservare le prescrizioni impartite dalla Commissione Provinciale ovvero:

a) la capienza massima è determinata in n. 250 (duecentocinquanta) persone di cui 25 nella zona sportiva e 225 nella zona spettatori
b) nel corso degli eventi sia prevista la presenza, all'interno dell'impianto, di una squadra di almeno 2 (due) persone, adeguatamente formate, per le attuazioni delle misure antincendio di primo intervento.

Copia della presente viene trasmessa alle Società sportive interessate all'utilizzo della struttura sportiva comunale

Castelletto Sopra Ticino, li 30 ottobre 2012

Il Sindaco
(Matteo Besozzi)

N. 1540

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE E DEI SERVIZI ANTINCENDI

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI NOVARA

ATTESTATO

DI

IDONEITA' TECNICA

PER L'ESPLETAMENTO DELL'INCARICO DI "ADDETTO ANTINCENDIO"

Si attesta che il Signor

BRUSORIO Remo

Nato a SESTO CALENDE (VA) il 17/03/1943

dipendente del BASKET CASTELLETTO S.R.L.

a seguito della frequenza del corso per attività a rischio MEDIO di incendio,

visto l'esito dell'accertamento di idoneità tecnica eseguito dall'apposita Commissione

e registrato con verbale n. 1540 del 14 MARZO 2001

è in possesso dei requisiti tecnici per l'espletamento dell'incarico di "addetto antincendio"

ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 19/09/1994 n° 626,

in base al disposto dell'art. 3 della L. 28/11/1996, n° 609 e del D.M. 10/3/1998.

Novara, 19 MAR. 2002

Il Presidente della Commissione
Il Comandante Provinciale
Dott. Ing. Bruno NICOLELLA